

STEFANEL

**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO E
GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: Stefanel S.p.A.

Sito web: www.stefanel.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2017 (ove non indicato un aggiornamento a data più recente)

Data di approvazione della Relazione: 19 marzo 2018

STEFANEL S.P.A. VIA POSTUMIA 85 31047 PONTE DI PIAVE (TV) ITALY T +39 0422 8191 F +39 0422 819342

CAP. SOC. EURO 19.296.437,95 I.V. CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE
DI TREVISO 01413940261 R.E.A. DI TREVISO N. 154803 - P.IVA 01413940261

INDICE

GLOSSARIO	Pag. 4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	Pag. 5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 19.03.2018	Pag. 6
a) Struttura del capitale sociale	Pag. 6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli	Pag. 6
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	Pag. 7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali	Pag. 7
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	Pag. 8
f) Restrizioni al diritto di voto	Pag. 8
g) Accordi tra Azionisti	Pag. 8
h) Clausole di <i>change of control</i> e disposizioni statutarie in materia di OPA	Pag. 9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	Pag. 9
l) Attività di direzione e coordinamento	Pag. 10
3. COMPLIANCE	Pag. 10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 10
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE	Pag. 10
4.2 COMPOSIZIONE	Pag. 12
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	Pag. 13
4.4 ORGANI DELEGATI	Pag. 15
4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	Pag. 16
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	Pag. 16
4.7 <i>LEAD INDEPENDENT DIRECTOR</i>	Pag. 16
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	Pag. 17
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	Pag. 17
7. COMITATO PER LE NOMINE	Pag. 18
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	Pag. 18
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	Pag. 18
10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	Pag. 19
11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	Pag. 20
11.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF	Pag. 21
11.2 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	Pag. 23
11.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI <i>INTERNAL AUDIT</i>	Pag. 24
11.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001	Pag. 25

11.5 SOCIETÀ DI REVISIONE	Pag. 26
11.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI	Pag. 26
11.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	Pag. 26
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	Pag. 27
13. NOMINA DEI SINDACI	Pag. 28
14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag. 29
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	Pag. 30
16. ASSEMBLEE	Pag. 30
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	Pag. 32
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	Pag. 32

TABELLE

Tab.1: Informazioni sugli assetti proprietari	Pag. 34
Tab.2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati	Pag. 35
Tab.3: Struttura del Collegio Sindacale	Pag. 38

ALLEGATI

Allegato 1: <i>curricula</i> Consiglieri di Amministrazione	Pag. 41
Allegato 2: <i>curricula</i> Sindaci Effettivi	Pag. 43

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2015 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./c.c.: il Codice Civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di Stefanel.

Emittente o la Società o la Capogruppo o Stefanel: Stefanel S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Gruppo: Stefanel e tutte le società da questa controllate.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n.17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Stefanel aderisce con le modalità precisate nella presente Relazione – coerentemente con le proprie peculiarità e caratteristiche – al Codice di Autodisciplina delle società quotate.

In ottemperanza agli obblighi normativi, la presente Relazione contiene una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società e le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione alle prescrizioni del Codice di Autodisciplina.

La Società adotta il sistema tradizionale di governo societario in virtù del quale l'organo di gestione dell'impresa è il Consiglio di Amministrazione, l'organo di vigilanza in ordine al rispetto, tra l'altro, della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione è il Collegio Sindacale, mentre la Società di Revisione esercita la revisione legale dei conti.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto attualmente da nove membri, di cui uno esecutivo e otto non esecutivi, tra i quali quattro indipendenti. Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato il 21 dicembre 2017 per un triennio che scadrà alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

La nomina del Consiglio di Amministrazione è avvenuta attraverso il voto di lista ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale. La quota minima di partecipazione al capitale richiesta per la presentazione di liste di candidati è risultata pari al 2,5% del capitale sociale, così come definito dall'articolo 147-ter, comma 1, del TUF e da Consob con delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017. È stata presentata un'unica lista.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società e ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quegli atti che la legge o lo statuto riservano all'Assemblea degli Azionisti.

Al **Presidente** Giuseppe Stefanel è stata attribuita la legale rappresentanza ai sensi di statuto.

All'**Amministratore Delegato** Cristiano Portas sono stati attribuiti poteri di ordinaria amministrazione. L'Amministratore Delegato rende conto periodicamente (almeno ogni trimestre) al Consiglio delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe allo stesso attribuite.

Al Consiglio di Amministrazione è riservata l'approvazione delle operazioni più significative, il cui esame e la cui approvazione rimangono quindi di competenza dello stesso, così come l'attività di indirizzo strategico e organizzativo del Gruppo.

All'interno del Consiglio sono stati istituiti il "Comitato Controllo e Rischi" (attribuendogli le funzioni previste dall'art.7 del Codice di Autodisciplina), il "Comitato per le Nomine e la Remunerazione" (al quale sono stati attribuiti i compiti di cui agli artt. 5 e 6 del Codice) e il "Comitato per le Operazioni con Parti Correlate", al quale sono stati attribuiti i compiti e i poteri istruttori, propositivi e consultivi nelle valutazioni e decisioni relative alle operazioni con parti correlate previsti dal Regolamento Consob adottato con la delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modifiche, e dalla "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione il 26 novembre 2010.

In precedenza il Consiglio di Amministrazione, fino alla nomina del Consiglio avvenuta il 21 dicembre 2017, non aveva ritenuto opportuno istituire altri Comitati, oltre al Comitato Controllo e Rischi, suggeriti dal Codice (come il Comitato per le Nomine e il Comitato per la Remunerazione), preferendo semplificare la struttura di *governance* societaria riservando le relative funzioni al *plenum* del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice stesso nel caso in cui il Consiglio sia composto per almeno la metà da Amministratori indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario costituire un Comitato Esecutivo, in presenza di un Amministratore Delegato e di quattro Amministratori indipendenti.

Il **Collegio Sindacale** è l'organo cui spetta la vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'efficacia del sistema di controllo interno e sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario cui la Società dichiara di attenersi; è inoltre chiamato ad esprimere una proposta motivata all'Assemblea degli Azionisti in sede di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Attribuzioni, doveri e durata del Collegio sono quelli stabiliti per legge. Ciascuno dei componenti del Collegio Sindacale deve possedere i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla legge e dallo statuto (art. 18).

Ai sensi dello statuto (art. 18) la nomina dei sindaci avviene sulla base di liste e la procedura assicura alla minoranza la possibilità di eleggere un sindaco effettivo e un sindaco supplente, nel rispetto della disciplina

pro tempore vigente inerente all'equilibrio tra generi. Al sindaco espresso dalla minoranza spetta la Presidenza del Collegio Sindacale.

L'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2017 ha nominato il Collegio Sindacale per un triennio che scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019. A tale proposito si specifica che i Sindaci Effettivi Marina Manna e Franco Carlo Papa – nominati con la suddetta Assemblea - hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente in data 15 e 26 gennaio 2018 e, al loro posto, sono subentrati i Sindaci Supplenti Renata Maria Ricotti e Paolo Baruffi. La prossima Assemblea ordinaria sarà quindi chiamata a deliberare l'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di due Sindaci Effettivi e di due Sindaci Supplenti.

L'**Assemblea** degli Azionisti è l'organo che rappresenta l'universalità degli Azionisti e a cui compete deliberare, in via ordinaria, in merito all'approvazione del bilancio annuale, alla nomina e revoca dei componenti il Consiglio di Amministrazione, alla nomina dei componenti il Collegio Sindacale e del loro Presidente, alla determinazione dei compensi di Amministratori e Sindaci, al conferimento dell'incarico di revisione legale, alla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; in via straordinaria, in merito alle modificazioni dello statuto e alle operazioni di carattere straordinario quali aumenti di capitale, fusioni, ecc..

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) ALLA DATA DEL 19.03.2018

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il **capitale sociale** sottoscritto e versato è pari a Euro 19.296.437,95 ed è suddiviso in n. 291.472.877 azioni, di cui n. 291.470.883 azioni ordinarie (delle quali n. 206.944.327 non quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e n. 1.994 azioni di risparmio, rappresentanti, rispettivamente, circa il 99,999% e lo 0,001% del capitale sociale (cfr. Tabella 1 allegata).

A tal proposito, si precisa che l'Assemblea straordinaria del 21 settembre 2017 ha deliberato di aumentare, in via scindibile, il capitale sociale da Euro 16.496.437,95 a Euro 19.296.437,95 e, quindi, per Euro 2.800.000,00, con sovrapprezzo di Euro 7.200.000,00 e, così, per l'importo complessivo di Euro 10.000.000 mediante l'emissione di n. 206.944.327 azioni ordinarie offerte in via riservata a River Tre S.p.A. ("**River Tre**").

Si ricorda, altresì, che l'Assemblea straordinaria del 26 marzo 2008 ha deliberato di eliminare il valore nominale delle azioni, sia ordinarie che di risparmio, le quali hanno quindi un valore contabile figurativo, o implicito, dato dalla divisione dell'ammontare complessivo del capitale sociale per il numero totale delle azioni emesse (c.d. "valore di parità contabile implicito").

Le azioni ordinarie sono nominative: quando fosse consentito dalla legge l'azionista potrà richiedere, a sue spese, la conversione delle proprie azioni ordinarie da nominative al portatore e viceversa. Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto. Le azioni di risparmio sono al portatore: a richiesta e a spese dell'azionista possono essere tramutate in azioni di risparmio nominative e viceversa. I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, né quello di richiederne la convocazione. Per i diritti attribuiti alle azioni di risparmio si rimanda a quanto appositamente specificato negli artt. 5, 20 e 21 dello statuto sociale.

Si ricorda, infine, che l'Assemblea del 24 settembre 2010 ha deliberato l'approvazione di un Piano di *stock option* (il "**Piano**") avente ad oggetto l'attribuzione gratuita di opzioni per la sottoscrizione/acquisto di massime n. 4.450.000 azioni ordinarie di Stefanel, al cui servizio è stata deliberata l'approvazione di un aumento di capitale scindibile, con esclusione del diritto di opzione, per un importo massimo pari ad Euro 5.135.300 (come meglio indicato al successivo paragrafo i) "*Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF*"). Tale Piano è scaduto il 31 dicembre 2017 e, non essendo stata esercitata da parte dei relativi beneficiari alcuna delle predette opzioni, l'aumento di capitale a servizio del Piano non ha avuto esecuzione. Il documento informativo relativo al suddetto Piano e redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob (documento approvato dall'Assemblea ordinaria del 24 settembre 2010) è disponibile sul sito internet della Società nella sezione *Investor Relations*/Altri documenti.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Come già comunicato al mercato, in data 21 dicembre 2017 Elca S.r.l. in liquidazione (“**Elca**”), Compagnia Gestioni Industriali S.r.l. in liquidazione (“**COGEI**”), Finpiave S.p.A. in liquidazione (“**Finpiave**”) e River Tre, in esecuzione di taluni accordi precedentemente assunti (in relazione ai quali si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo g) “*Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF*”), hanno sottoscritto un patto parasociale di durata triennale, che si rinnova automaticamente alla scadenza per ulteriori periodi di tre anni, salva diversa volontà delle parti, ai sensi del quale ciascuna parte si è impegnata, tra l’altro, per tutta la durata del patto, a non acquistare e/o cedere, in qualunque forma e con qualunque modalità (e, dunque, neppure mediante interposta persona), senza il preventivo consenso scritto di tutte le altre parti, alcuna azione di Stefanel o altro strumento finanziario (anche derivato) convertibile in, correlato a, o che comunque conferisca il diritto di acquistare o sottoscrivere azioni della Società, ulteriori rispetto alle azioni di Stefanel di cui la stessa era titolare alla data di sottoscrizione del patto parasociale.

Si segnala, altresì, che, a seguito dell’Assemblea Straordinaria degli azionisti, tenutasi in data 21 settembre 2017, la Società ha emesso, nell’ambito dell’accordo di ristrutturazione del debito ex art. 182-bis L.F. stipulato il 21 luglio 2017 (“**ADR**”), strumenti finanziari partecipativi che attribuiscono particolari diritti amministrativi e patrimoniali disciplinati da un apposito regolamento (“**SFP**”). Il regolamento degli SFP prevede, *inter alia*, che, sino al secondo anniversario della data di avvenuta distribuzione ai creditori sociali, ai titolari degli SFP e agli azionisti della Società di tutti i proventi derivanti dal perfezionamento della Dismissione Stefanel (come definita nell’ADR), gli SFP non potranno essere trasferiti a terzi, fatta eccezione per i trasferimenti effettuati a soggetti di gradimento delle banche creditrici di Stefanel che siano titolari di SFP.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c), TUF)

Nella Tabella 1 in appendice vengono indicati gli Azionisti che detengono, direttamente e/o indirettamente, una percentuale superiore al 5% del capitale ordinario, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell’art. 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione della Società alla data della presente Relazione, precisando che a decorrere dal 21 dicembre 2017 la società Trinity Investments Designated Activity Company (“**Trinity**”) detiene il controllo di Stefanel con una percentuale, detenuta indirettamente tramite la controllata River Tre, di azioni ordinarie pari al 71%.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Tuttavia, si segnala che, a seguito dell’Assemblea Straordinaria degli azionisti, tenutasi in data 21 settembre 2017, la Società ha emesso, nell’ambito dell’ADR, SFP che attribuiscono ai titolari, tra l’altro, i seguenti diritti:

- il diritto di ricevere l’avviso di convocazione delle Assemblee dei soci della Società;
- il diritto di veto sulle seguenti materie:
 - (i) le operazioni straordinarie che riguardino la Società aventi a oggetto fusioni, trasformazioni e scissioni;
 - (ii) qualsivoglia modifica del regolamento degli SFP e qualsivoglia modifica dello statuto della Società (ivi incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, qualsivoglia modifica dei diritti delle azioni della Società e degli SFP nonché le operazioni sul capitale) che possa pregiudicare e/o limitare i diritti dei relativi titolari; e
 - (iii) le delibere dell’Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione della Società su qualsiasi materia che possa pregiudicare e/o limitare i diritti dei titolari degli SFP anche ai sensi dell’art. 2376 c.c.;
- il diritto di impugnare le delibere dell’Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione della Società che siano lesive dei propri diritti ai sensi dello statuto e del regolamento degli SFP, sempre che, con riferimento a tali delibere dell’Assemblea dei soci e del Consiglio di Amministrazione della Società, le stesse non siano assunte in conformità a una delibera dell’Assemblea speciale dei titolari degli SFP.

I titolari degli SFP non hanno diritto di voto nell’Assemblea dei soci della Società ma hanno diritto di riunirsi e di votare in un’apposita Assemblea speciale al fine di deliberare, anche ai sensi dell’art. 2376 c.c., sulle materie sopra indicate, nonché, in merito all’approvazione di delibere dell’Assemblea dei soci della Società che possano pregiudicare e/o limitare i propri diritti, di tutte le modifiche, quand’anche non pregiudizievoli, del regolamento degli SFP e all’approvazione delle modifiche delle disposizioni dello statuto relative agli SFP e/o

alla distribuzione di utili e/o riserve, alla nomina, revoca o sostituzione del rappresentante comune dei titolari degli SFP e alla determinazione dei relativi compensi i quali saranno posti a carico della Società.

Prima di assumere ogni eventuale deliberazione in merito alle materie che precedono, l'Assemblea dei soci o il Consiglio di Amministrazione della Società (a seconda del caso) dovranno essere portati a conoscenza dell'orientamento assunto dall'Assemblea speciale dei titolari degli SFP e l'assemblea dei soci o il consiglio di amministrazione della Società non potranno assumere validamente una deliberazione ove l'Assemblea speciale non si sia espressa in senso favorevole alla stessa.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

In data 24 settembre 2010 la Società ha approvato un Piano di *stock option*, come meglio descritto nel successivo paragrafo i), a favore, tra l'altro, di alcune categorie di dipendenti; il suddetto Piano non prevede meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per i dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Come indicato al paragrafo a) che precede, ogni azione ordinaria attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna. I possessori delle azioni di risparmio non hanno diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Società, né quello di richiederne la convocazione; nelle assemblee speciali gli Azionisti di risparmio non hanno restrizioni ai diritti di voto.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Come reso noto con comunicati stampa del 28 marzo 2017, 3 luglio 2017 e 22 dicembre 2017, ai quali si rinvia per ogni ulteriore dettaglio:

- in data 23 marzo 2017, Giuseppe Stefanel, Trinity e Oxy Capital Italia S.r.l. ("**Oxy**") hanno sottoscritto un protocollo di intesa (il "**Protocollo di Intesa**") al fine di formalizzare le intese raggiunte in relazione ad una possibile operazione volta a realizzare una manovra finanziaria tale da consentire l'implementazione di un *turnaround* della Società (l' "**Operazione**") che prevedeva, *inter alia*, l'impegno di Giuseppe Stefanel, delle società controllate dallo stesso Elca, COGEI e Finpiave e di Trinity ad adeguare la *corporate governance* della Società sulla base di talune linee guida delineate nel Protocollo di Intesa, da riflettere in un patto parasociale di durata triennale;
- in data 28 giugno 2017, Giuseppe Stefanel, Elca, COGEI e Finpiave, da una parte, e Trinity, Oxy e River Tre, dall'altra, hanno sottoscritto un accordo (l' "**Accordo Soci**") al fine di disciplinare, *inter alia*, i rapporti e gli impegni reciprocamente assunti nel contesto dell'Operazione, obbligandosi, *inter alia*, a sottoscrivere con River Tre, alla data di esecuzione dell'Operazione, un patto parasociale di durata triennale;
- in data 21 dicembre 2017, essendosi verificate tutte le condizioni e le attività contemplate nel Protocollo di Intesa e nell'Accordo Soci, Elca, COGEI, Finpiave e River Tre hanno sottoscritto il patto parasociale di seguito descritto (il "**Patto Parasociale**"), che supera e sostituisce le pattuizioni parasociali contenute nel Protocollo di Intesa e nell'Accordo Soci.

Ai sensi del Patto Parasociale, *inter alia*:

(1) River Tre si è impegnata – a partire dal primo rinnovo integrale del Consiglio di Amministrazione di Stefanel successivo alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale e fino allo scadere del terzo anno successivo – a presentare una lista di 9 (nove) candidati per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, tra i quali 1 (uno) soggetto indicato congiuntamente da Elca, COGEI e Finpiave (la "**Lista Consiglio di Amministrazione**") e – a partire dal primo rinnovo integrale del Collegio Sindacale di Stefanel successivo alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale – a presentare una lista di 5 (cinque) candidati, di cui 3 (tre) effettivi e 2 (due) supplenti, per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale della Società, tra i quali 1 (uno) soggetto indicato con il gradimento manifestato da Elca, COGEI e Finpiave (la "**Lista Collegio Sindacale**"), il tutto secondo quanto meglio precisato nel Patto Parasociale;

(2) Elca, COGEI e Finpiave si sono impegnate a votare favorevolmente per la Lista Consiglio di Amministrazione e la Lista Collegio Sindacale;

(3) ciascuna Parte si è impegnata, per tutta la durata del Patto Parasociale, a non acquistare e/o cedere, in qualunque forma e con qualunque modalità (e, dunque, neppure mediante interposta persona), senza il preventivo consenso scritto di tutte le altre Parti, alcuna azione di Stefanel o altro strumento finanziario (anche derivato) convertibile in, correlato a, o che comunque conferisca il diritto di acquistare o sottoscrivere azioni della Società, ulteriori rispetto alle azioni di Stefanel di cui la stessa è titolare alla data di sottoscrizione del Patto Parasociale.

Le informazioni essenziali ex art. 130 del Regolamento Emittenti relative al Patto Parasociale sono pubblicate sul sito internet della Società www.stefanel.com (sezione *Investor Relations/Altri documenti*), alle quali si rimanda per ogni ulteriore dettaglio.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

I contratti di finanziamento stipulati il 29-30 novembre 2017 tra Stefanel e River Tre, tra Stefanel e le banche, tra Stefanel e il sig. Giuseppe Stefanel, nonché l'ADR, prevedono, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, clausole che comportano il diritto di recedere da parte dei finanziatori, e quindi l'obbligo di immediato rimborso da parte di Stefanel, nel caso si verifichi un cambio di controllo, ovvero il *delisting* delle azioni rappresentative il capitale sociale della Società da mercati azionari ufficiali.

Alcune società del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di contratti quali, ad esempio, forniture e cooperazioni con altri *partners* industriali e finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di recedere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto del controllo.

Lo statuto non deroga alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

In data 24 settembre 2010 l'Assemblea straordinaria ha deliberato un aumento del capitale sociale scindibile a pagamento per un importo massimo di euro 5.135.300, mediante emissione di un numero massimo di azioni ordinarie pari a 4.450.000, con esclusione del diritto di opzione, a servizio di uno o più piani di incentivazione azionaria a favore di Amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società e/o di società da questa controllate. In pari data, l'Assemblea in sede ordinaria ha approvato un Piano di *stock option* che prevede l'assegnazione gratuita di diritti di opzione per la sottoscrizione/acquisto di massime n. 4.450.000 azioni ordinarie Stefanel, per un aumento di capitale sociale di massimi euro 5.135.300, come deliberato in sede straordinaria, da destinarsi per una parte all'allora Amministratore Delegato Luciano Santel (per un numero massimo di azioni ordinarie pari a 1.330.000) e per la restante parte a dipendenti e altri Amministratori e/o collaboratori con particolari incarichi della Società e/o di società dalla stessa controllate (per un numero massimo di azioni ordinarie pari a 3.120.000).

Nella riunione tenutasi a margine dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, sulla base della delega allo stesso conferita, ha deliberato di dare attuazione al suddetto Piano di *stock option* mediante l'assegnazione, per il primo ciclo, di n. 3.190.000 diritti di opzione a n. 45 beneficiari, tra i quali l'Amministratore Delegato allora in carica, dipendenti, Amministratori e collaboratori di Stefanel e di società controllate. Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in euro 0,613 il prezzo di esercizio di ciascun diritto d'opzione, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Stefanel sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione.

Successivamente, in data 12 maggio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un'ulteriore assegnazione di *stock option* a valere sul Piano di cui alla suddetta delibera assembleare del 24 settembre 2010 e alle condizioni ivi stabilite. In particolare, sono stati assegnati complessivamente n. 1.130.000 diritti di opzione a n. 6 beneficiari, rispettivamente 1 consulente e 5 dipendenti. Il Consiglio di Amministrazione ha determinato in euro 0,512 il prezzo di esercizio di ciascun diritto d'opzione, pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni Stefanel sul mercato telematico azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nei 30 giorni precedenti la data di assegnazione.

Si segnala che, nell'ambito del sopra menzionato Piano di *stock option*, nel caso di scioglimento anticipato del rapporto di lavoro di ogni partecipante al Piano, è stata prevista la perdita del diritto di esercitare sia i diritti di opzione non maturati, sia quelli maturati e non ancora esercitati, senza diritto di ricevere alcun compenso o

indennizzo da parte della Società, fatta salva la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di provvedere ad applicare misure più favorevoli per la gestione di casi individuali.

Si evidenzia che non è stata esercitata alcuna opzione del suddetto Piano (in quanto non verificatesi le condizioni per l'esercizio) e lo stesso è scaduto il 31 dicembre 2017.

Per quanto riguarda, infine, le operazioni su azioni proprie, si ricorda che l'Assemblea ordinaria del 27 aprile 2009 aveva conferito al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, con ampia facoltà di delega, l'autorizzazione per l'acquisto e la cessione di azioni proprie entro determinati limiti e nel rispetto delle previsioni normative. La suddetta autorizzazione è scaduta e non è stata rinnovata.

Alla data del presente documento la Società detiene n. 2.240 azioni ordinarie e n. 24 azioni di risparmio proprie (la Società non ha effettuato, nel corso dell'esercizio, alcuna operazione sulle azioni proprie).

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La Società, pur essendo controllata al 71% da Trinity, attraverso la sua controllata River Tre, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della stessa in quanto è stato riscontrato da parte del Consiglio che i rapporti sino ad ora intercorsi tra la Società e la sua controllante denotano l'autonomia di Stefanel sul piano gestionale, finanziario e organizzativo. Infatti, né Trinity né River: (i) si ingeriscono nella predisposizione o approvazione dei piani industriali, finanziari e strategici della Società; (ii) emanano direttive o istruzioni concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia della Società; (iii) definiscono strategie commerciali o di mercato o comunque un piano globale all'interno del quale inquadrare le decisioni imprenditoriali del gruppo Stefanel; (iv) impartiscono direttive o istruzioni in materia di acquisizioni e dimissioni; (v) emanano direttive o istruzioni concernenti le decisioni in materia finanziaria e creditizia, con eventuale adozione di piani di garanzie infragruppo; (vi) svolgono attività di tesoreria (*cash pooling*) o altre funzioni di assistenza finanziaria nei confronti della Società; (vii) rilasciano autorizzazioni per il compimento di investimenti della Società eccedenti determinate soglie monetarie; (viii) hanno predisposto e approvato organigrammi relativi alle principali funzioni aziendali della Società; (ix) formulano codici di comportamento ovvero linee guida di *governance* relative al gruppo Stefanel o detengono una gestione centralizzata dei rapporti con le istituzioni pubbliche e private.

Stefanel esercita essa stessa **attività di direzione e coordinamento** sulle sue controllate. A tale proposito, nel gennaio 2004 le società italiane interamente controllate da Stefanel hanno provveduto agli adempimenti pubblicitari previsti dall'art. 2497-bis c.c. riconoscendo l'attività di direzione e coordinamento svolta dalla capogruppo Stefanel, ponendo in essere gli adempimenti pubblicitari di legge.

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 1, lettera i), TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli Amministratori (Sez. 9), oltreché nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF;
- le informazioni richieste dall'art.123-bis, comma 1, lettera l), TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La Società, come detto, aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana (lo stesso è accessibile al pubblico alla pagina <http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2015clean.pdf>). La Società non ha adottato codici di autodisciplina emessi da altri organismi.

Si precisa, inoltre, che né la Società né sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* della Società.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina e la sostituzione degli Amministratori sono regolate dalla normativa vigente, così come recepita e integrata, nei limiti consentiti, dalle previsioni statutarie predisposte in aderenza e conformità alle previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

L'articolo 9 dello statuto della Società (disponibile alla sezione *Investor Relations/Corporate Governance* del sito www.stefanel.com, al quale si rinvia) prevede e disciplina la procedura e le modalità di nomina e di sostituzione degli Amministratori.

In particolare è previsto che il Consiglio di Amministrazione venga nominato dall'Assemblea sulla base di liste depositate presso la sede sociale e messe a disposizione del pubblico nei termini e secondo le modalità previste dalla legge e dai regolamenti applicabili.

Hanno diritto di presentare le liste i titolari di diritto di voto che, da soli o insieme ad altri, detengano la quota di partecipazione prevista dalla Consob con apposito Regolamento, tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate. Tale quota, in occasione delle nomine del Consiglio avvenute nel corso del 2017, è risultata pari al 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto, ai sensi della Delibera Consob n. 19856 del 25 gennaio 2017. Di tale percentuale e delle procedure di nomina viene data informativa nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

All'atto della presentazione delle liste deve essere depositata, presso la sede sociale, la seguente documentazione:

- esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nelle liste presentate, ivi compresa l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascun candidato presso altre società quotate o presso società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni;

- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge, il possesso dei requisiti stabiliti dalla legge, dallo statuto o da altre disposizioni applicabili per le rispettive cariche, ivi inclusi i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani, nonché gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal codice di comportamento cui la Società ha aderito (lo statuto non prevede ulteriori requisiti di indipendenza oltre a quelli sopra indicati).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 febbraio 2013 tenutasi per atto pubblico, ha deliberato l'adeguamento dello statuto alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, in merito ai criteri che garantiscono l'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, e dalle relative norme regolamentari attuative deliberate da Consob. In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche degli articoli 9 e 18 dello statuto sociale.

Con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, è stato previsto che le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti a entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato una quota di candidati pari a quella prescritta dalla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi per la composizione del Consiglio di Amministrazione medesimo.

Si riporta di seguito un estratto dell'art. 9 dello statuto relativamente alle modalità di elezione degli Amministratori in base al voto di lista e della loro sostituzione:

“Alla elezione degli amministratori si procederà come segue:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai titolari del diritto di voto saranno tratti, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, un numero di amministratori pari al numero degli amministratori da eleggere meno uno;

b) il restante amministratore sarà tratto, nell'ordine progressivo previsto dalla lista stessa, dalla seconda lista più votata che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti.

Nel caso in cui due o più liste che non sono collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con la lista risultata prima per numero di voti abbiano ottenuto lo stesso numero di voti, si trarrà da ciascuna di dette liste, secondo l'ordine progressivo in esse previsto, un amministratore, risultando tra essi eletto il più anziano di età. Ai fini del riparto degli amministratori da eleggere non si terrà conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

Qualora con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la nomina del numero minimo di amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza di cui al presente articolo 9, il candidato o i candidati non indipendente/i eletto/i come ultimo/i in ordine progressivo dalla lista che ha riportato il maggior numero di voti, sarà/anno sostituito/i dal/dai candidato/i indipendente/i non eletto/i della stessa lista secondo l'ordine progressivo.

*Qualora, inoltre, con i candidati eletti con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, il candidato del genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo nella lista che ha riportato il maggior numero di voti sarà sostituito dal primo candidato del genere meno rappresentato non eletto della*

stessa lista secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti appartenenti al genere meno rappresentato.

Nel caso in cui venga presentata un'unica lista o nel caso in cui non venga presentata alcuna lista o nel caso in cui non si tratti di eleggere l'intero Consiglio, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, fermo il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà a sostituirli ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia stato eletto con la procedura del voto di lista di cui al presente articolo, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la sostituzione, laddove possibile, nominando, secondo l'ordine progressivo riportato nella lista, persone tratte dalla lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno e che siano tuttora eleggibili e disposte ad accettare la carica. Ove si abbia cessazione dalla carica di un amministratore indipendente, la sostituzione avverrà, in quanto possibile, nominando il primo dei candidati indipendenti non eletti nella lista da cui era stato tratto l'amministratore cessato. Qualora ciò non sia possibile, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla cooptazione senza vincoli di lista. In ogni caso il Consiglio di Amministrazione procederà alla nomina in modo da assicurare il rispetto della disciplina pro tempore vigente inerente l'equilibrio tra generi.

Qualora per qualsiasi motivo venisse a mancare la maggioranza degli amministratori in carica, ovvero la maggioranza degli amministratori di nomina assembleare, decade l'intero Consiglio e si dovrà convocare al più presto l'Assemblea per le nuove nomine”.

La Società non è soggetta ad ulteriori norme in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione. Per le modifiche dello statuto si applicano le norme di legge.

Piani di successione

Stante la presenza di due Amministratori Delegati nel corso del 2017 fino al 21 dicembre 2017, non è stata ritenuta necessaria l'adozione di un piano formalizzato per la successione degli Amministratori esecutivi, nonostante questa previsione sia raccomandata dal Codice.

La recente nomina dell'Amministratore Delegato Cristiano Portas ha messo in secondo piano la necessità di strutturare sin d'ora un piano di successione, che la Società eventualmente valuterà una volta che il Piano di ristrutturazione patrimoniale e finanziaria in atto sia avviato a evidenti risultati positivi.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, ai sensi di statuto (così come modificato dall'Assemblea straordinaria del 21 settembre 2017), da nove membri. L'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2017 ha nominato l'organo amministrativo composto da nove Consiglieri e con durata in carica per tre esercizi e, più precisamente, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Gli Amministratori sono stati nominati (con una percentuale di voti pari al 99,82% del capitale votante presente in assemblea) sulla base dell'unica lista depositata dall'Azionista di maggioranza Giuseppe Stefanel con una quota di partecipazione indiretta (tramite la società controllata COGEI) pari complessivamente al 29,212% del capitale rappresentato da azioni ordinarie. Il Consiglio di Amministrazione, alla data della presente relazione, è composto da nove Amministratori, tra cui uno esecutivo (Cristiano Portas – Amministratore Delegato) e otto non esecutivi, di cui quattro indipendenti (Paola Bonomo, Michaela Castelli, Leonardo Pagni e Stefania Saviolo).

Nella Tabella 2 in appendice si riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione al 31.12.2017.

L'allegato 1 alla presente Relazione, inoltre, riporta un breve *curriculum* di ciascun Amministratore con indicazione nominativa degli “altri incarichi”, ossia degli incarichi di amministratore o sindaco eventualmente ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Politiche di diversità

Oltre a quanto sopra indicato in tema di parità di genere, la Società non ha adottato specifiche politiche in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e gestione relativamente ad

aspetti quali l'età e il percorso formativo e professionale. Nel Consiglio nominato il 21 dicembre 2017 sono state privilegiate competenze specifiche – per percorso formativo e professionale - dei Consiglieri funzionali alla realizzazione del piano di ristrutturazione patrimoniale e finanziaria.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Con riferimento al criterio applicativo 1.C.3 del Codice, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessaria la definizione preventiva, come raccomandato, di un numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con lo svolgimento dell'incarico di amministratore in Stefanel, in quanto ha ritenuto che tale valutazione spetti, in primo luogo, ai soci in sede di designazione degli Amministratori e, successivamente, al singolo Amministratore all'atto di accettazione della carica, in relazione agli incarichi dallo stesso precedentemente assunti.

Il Consiglio di Amministrazione, comunque, ha ritenuto che, nel corso dell'esercizio, tutti gli Amministratori abbiano assunto un numero di incarichi di amministratore o sindaco in altre società che non interferisca, e sia pertanto compatibile, con un attento ed efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nella Società.

La valutazione di cui sopra è stata formalizzata con una delibera del Consiglio di Amministrazione e resa pubblica per il tramite della presente Relazione

Induction Programme

Il numero di riunioni del Consiglio (29 nel 2017), a cui si aggiunge in particolare la partecipazione, per i relativi membri, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi (5 nel 2017), garantisce un continuo aggiornamento degli Amministratori sulla realtà aziendale e di mercato. Il Consiglio viene inoltre costantemente aggiornato, nel corso delle riunioni, sulle principali innovazioni normative.

L'esperienza professionale maturata dai componenti il Consiglio di Amministrazione mette gli stessi nella condizione di conoscere adeguatamente i compiti e le responsabilità inerenti la carica. Pertanto, nel corso dell'esercizio non si è ritenuto necessario svolgere attività formativa nei riguardi degli Amministratori, nonostante la stessa sia raccomandata dal Criterio applicativo 2.C.2 del Codice.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Al Consiglio di Amministrazione spetta un ruolo centrale nel sistema di *corporate governance* della Società.

Ai sensi di statuto (art. 10), il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per la gestione della Società e ha la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quegli atti che la legge o lo statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea degli Azionisti.

A tale riguardo si precisa che, nel corso del 2017, a seguito della modifica dello statuto (effettuata con l'Assemblea straordinaria degli azionisti del 21 settembre 2017), sono state rimosse dalle competenze attribuite al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2365 c.c., le deliberazioni concernenti (i) la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis c.c. e (ii) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative.

E' stato inoltre aggiunto l'art. 12-bis (al quale si rinvia) che prevede il voto favorevole di 8 Consiglieri su 9 per deliberare su talune specifiche operazioni.

E' prassi consolidata che ogni operazione rilevante, ivi comprese quelle con parti correlate, nonché ogni eventuale operazione atipica e/o inusuale ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria della Società, sia sottoposta al preventivo esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. In analogia a quanto sopra, anche gli Amministratori esecutivi delle società controllate sottopongono a preventivo esame e approvazione dei rispettivi consigli di amministrazione e/o assemblee le operazioni più significative.

Il Consiglio non ha ritenuto di definire i criteri di rilevanza delle operazioni (fatto salvo quanto indicato, nel proseguo, per le operazioni con parti correlate), intendendo in generale come operazioni rilevanti quelle che, di per sé, sottopongono la Società alla necessità di comunicazione al mercato secondo le prescrizioni dell'autorità di vigilanza.

Di fatto, secondo la pratica aziendale, il Consiglio di Amministrazione esercita i suoi poteri in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 1.C.1 del Codice; in particolare, al Consiglio sono riservati:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo di cui è a capo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione;
- la definizione del sistema di governo societario della Società e della struttura del Gruppo di cui è a capo;

- la definizione della natura e del livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività della Società stessa.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 150, primo comma, del TUF, tramite il Presidente e gli Amministratori Delegati, fornisce regolarmente al Collegio Sindacale, con periodicità almeno trimestrale e, nel corso del 2017, ogni 15 giorni mediamente, l'informativa sull'attività svolta e in particolare sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate; in particolare riferisce sulle eventuali operazioni con parti correlate il cui esame e la cui approvazione non sono riservate al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato, tra l'altro, il generale andamento della gestione, i risultati consuntivi semestrale e annuale, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati e con il piano industriale e finanziario precedentemente approvato, nonché tutta la complessa operazione relativa alla sottoscrizione dell'accordo di ristrutturazione e alla sua esecuzione. Inoltre, in ragione della richiesta della Consob dell'8 luglio 2016, il Consiglio di Amministrazione approva e pubblica mensilmente le informazioni richieste ai sensi dell'articolo 114, comma 5, del TUF.

Il Consiglio ha, inoltre, analizzato semestralmente le relazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi aventi ad oggetto l'attività svolta dal Comitato stesso e la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Sulla base dell'attività svolta dal suddetto Comitato per la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente e delle società controllate più rilevanti (per tali intendendosi quelle così individuate sulla base dei parametri stabiliti da Consob per l'assoggettamento a revisione), alla luce dell'attività svolta dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, nonché degli esiti dell'attività eseguita dalla Capogruppo ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, il Consiglio di Amministrazione è pervenuto – da ultimo nella riunione del 19 marzo 2018 - alla valutazione positiva dell'adeguatezza del sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del profilo di rischio assunto, nonché dell'efficacia dello stesso, e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle suddette controllate.

A seguito delle nomine del Consiglio di Amministrazione avvenute con le Assemblee del 29 giugno 2017 e 21 dicembre 2017, il Consiglio stesso ha provveduto a determinare, sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori Delegati e ha provveduto altresì alla suddivisione del compenso globale deliberato dalla suddetta Assemblea spettante ai membri del Consiglio e ai Comitati costituiti al suo interno.

Il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla raccomandazione di cui al criterio applicativo 1.C.1.g) del Codice, ha effettuato, da ultimo nella riunione del 19 marzo 2018, una valutazione sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso. La procedura di valutazione si è basata sulla discussione all'interno della riunione consiliare, a cura dell'Amministratore Delegato. Il Consiglio ha deliberato di ritenere adeguata la propria dimensione attuale di nove membri, la propria composizione con riferimento alla presenza di Consiglieri con professionalità diversificate e il funzionamento dello stesso in relazione all'attività della Società; di ritenere, inoltre, adeguato il numero di Consiglieri indipendenti (attualmente quattro su nove) in relazione alle dimensioni del Consiglio, nonché sufficiente alla costituzione dei Comitati che la Società ha ritenuto di adottare, in ottemperanza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina. La valutazione di cui sopra è stata effettuata tenendo conto delle caratteristiche professionali e di esperienza dei Consiglieri, nonché delle anzianità di carica e delle diversità di genere; la valutazione è stata formalizzata con una delibera del Consiglio di Amministrazione e resa pubblica per il tramite della presente Relazione.

Il Consiglio non ha ricevuto dai propri Consiglieri alcuna dichiarazione di esercizio di attività in concorrenza con l'Emittente; l'Assemblea della Società, al riguardo, non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate 29 riunioni consiliari; la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e le stesse sono state regolarmente verbalizzate. Per l'esercizio in corso sono state previste almeno 7 riunioni del Consiglio (di cui 3 si sono già tenute alla data della presente relazione). Con riguardo alla cadenza minima delle riunioni, l'art. 12 dello statuto stabilisce che il Consiglio sia convocato con periodicità almeno trimestrale e comunque ogni volta che lo ritenga opportuno, oppure quando ne sia fatta richiesta al Presidente da parte della maggioranza degli Amministratori o da almeno un Sindaco.

Per agevolare la presenza del maggior numero di Consiglieri e Sindaci, il calendario di massima delle riunioni è programmato all'inizio dell'esercizio; il calendario dei principali eventi societari viene inoltre diffuso al pubblico entro trenta giorni dall'inizio dell'esercizio, così come richiesto dal Regolamento di Borsa, nonché contestualmente pubblicato sul sito internet della Società.

Alle riunioni del Consiglio sono di prassi invitati a partecipare il *Chief Financial Officer* e il *General Counsel* della Società in veste di segretario.

In occasione delle riunioni consiliari vengono fornite agli Amministratori, con ragionevole anticipo, salvi i casi di particolare e comprovata urgenza o di particolari esigenze di riservatezza, la bozza della documentazione oggetto di approvazione e le relative informazioni necessarie per consentire al Consiglio di Amministrazione di deliberare con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di fissare un termine per la messa a disposizione dell'informativa pre-consiliare, avendo valutato che le modalità e l'intervallo temporale di messa a disposizione della documentazione nel corso del 2017 siano stati congrui (da 1 a 7 giorni prima della riunione) e che l'informativa pre-consiliare acquisita, per come eventualmente integrata durante le riunioni, sia stata adeguata ed esaustiva. In ogni caso, il Presidente e l'Amministratore Delegato curano che siano effettuati adeguati approfondimenti durante le sessioni consiliari di tutte le materie all'ordine del giorno per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

4.4 ORGANI DELEGATI

Amministratore Delegato

Ai sensi della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione di Stefanel in data 17 gennaio 2018, l'Amministratore Delegato è munito di generali poteri di gestione con il compito di assicurare la realizzazione degli obiettivi della Società individuati dal consiglio di amministrazione e lo sviluppo dei *business* del Gruppo attraverso lo sviluppo delle attività strategiche, la creazione di valore per gli azionisti, il rispetto, in coerenza con la missione ed il posizionamento della Società, degli impegni economico-finanziari definiti dal piano industriale e finanziario del Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione; fermo restando che tutte le operazioni straordinarie dovranno essere condivise e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Alcuni dei poteri conferiti all'Amministratore Delegato devono essere esercitati nei limiti di spesa per ciascun intervento e/o contratto e/o obbligazione assunti in nome e per conto della Società, di Euro 1.000.000,00 (un milione virgola zero) massimi, fermo restando che l'Amministratore Delegato potrà, laddove egli ravvisi l'urgenza e l'indifferibilità degli interventi in tema di sicurezza e/o igiene dei luoghi di lavoro, agire immediatamente senza il sopraindicato limite essendo a ciò espressamente autorizzato. Nel corso della riunione del Consiglio del 19 marzo 2018, poteri specifici per l'assunzione di personale con qualifica dirigenziale sono stati attribuiti congiuntamente all'Amministrazione Delegato e al Consigliere Stefano Visalli.

Essendo l'unico Consigliere a cui sono state conferite deleghe, l'Amministratore Delegato è qualificabile come principale responsabile della gestione dell'impresa.

Non ricorre il caso di *interlocking directorate* indicato nel Criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, al quale sono attribuiti i poteri di legge e di Statuto, è privo di deleghe operative ed è responsabile del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dell'informazione agli Amministratori e del coordinamento delle attività del Consiglio stesso. Il Presidente convoca le riunioni del Consiglio e si adopera affinché a tutti gli Amministratori siano fornite tempestivamente, come detto, le informazioni e la documentazione afferenti le materie poste all'ordine del giorno; coordina le attività del Consiglio e guida lo svolgimento delle relative riunioni.

Il Presidente non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali e, pertanto, non è qualificabile come principale responsabile di Stefanel.

Comitato Esecutivo

Come detto, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario nominare un Comitato Esecutivo al suo interno.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato, nell'ambito delle rispettive competenze, nel corso del 2017 ha reso periodicamente conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe allo stesso attribuite; in particolare, ha riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, con periodicità mediamente quindicinale, ai sensi dell'art. 2381, quinto comma, del codice civile, e così come indicato dall'art. 12 dello statuto sociale, in merito ai più rilevanti fatti di gestione e alle attività del Gruppo, con particolare riferimento anche alle eventuali operazioni con parti correlate.

4.5 ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Oltre agli Amministratori Delegati in carica nel 2017, non ci sono stati altri Consiglieri esecutivi.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nel Consiglio di Amministrazione attualmente, come detto, sono presenti quattro Amministratori (Paola Bonomo, Michaela Castelli, Leonardo Pagni e Stefania Saviolo) che posseggono i requisiti di indipendenza sia ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina che dell'art. 148, comma 3, del TUF, così come previsto dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF. In conformità a quanto previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 147-quinquies e 148, comma 4, del TUF si segnala, inoltre, che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo con il regolamento emanato dal Ministro della Giustizia n. 162 del 30.3.2000.

L'indipendenza degli Amministratori viene accertata – sulla base dei criteri posti dal Codice di Autodisciplina e, in particolare, dai criteri applicativi 3.C.1 e 3.C.2 - al momento della nomina (nel corso del 2017 l'accertamento dei requisiti di indipendenza è avvenuto nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione del 29 giugno 2017 e del 21 dicembre 2017 tenutesi subito dopo le relative Assemblee di nomina) e verificata annualmente dal Consiglio (generalmente in occasione della riunione per l'approvazione del Progetto di Bilancio); l'esito di tali valutazioni è reso noto al mercato con comunicato stampa (all'atto della nomina) e per il tramite della presente Relazione.

Da ultimo, nel corso della riunione del 19 marzo 2018, il Consiglio di Amministrazione, sulla base delle dichiarazioni fornite dagli interessati e delle informazioni comunque note alla Società, ha verificato e confermato il permanere dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri Paola Bonomo, Michaela Castelli, Leonardo Pagni e Stefania Saviolo, sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del T.U.F. (così come previsto dall'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F.) che dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha verificato anche nel corso del 2017 la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza degli Amministratori e riporterà nella relazione dei Sindaci all'Assemblea 2018 gli esiti di tale controllo.

Su convocazione del *lead independent director*, nel 2017 si è tenuta una riunione dei soli Amministratori indipendenti avente ad oggetto il monitoraggio dei rischi societari e la situazione finanziaria del Gruppo.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Con riferimento al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina che raccomanda la nomina di un amministratore indipendente come *lead independent director* nel caso in cui il Presidente sia anche il principale responsabile della gestione dell'impresa, come pure nel caso in cui la carica di Presidente sia ricoperta dalla persona che controlla l'emittente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato, nel corso del 2017, come *lead independent director* il Consigliere indipendente Marina Manna.

Il *lead independent director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli che sono indipendenti e collabora con il Presidente del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire che gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

Nel corso dell'esercizio, il *lead independent director*, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, di cui era Presidente, ha seguito l'evoluzione della gestione della Società; il *lead independent director* inoltre, come sopra indicato, ha convocato una riunione di soli Amministratori indipendenti, che è stata verbalizzata.

A seguito della stipulazione dell'ADR (sopra descritto), del connesso cambio di controllo della Società e della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione in data 21 dicembre 2017, non è stato più necessario nominare

all'interno dell'organo esecutivo un *lead independent director*, essendo venute meno le circostanze richiamate nel sopra illustrato criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La comunicazione delle informazioni societarie avviene nel rispetto della procedura interna sul "**Trattamento informazioni privilegiate**", approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2006 e successivamente aggiornata dal Consiglio nel corso del 2016 a seguito dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) n. 596/2014 contenente la disciplina sugli abusi di mercato (noto come "MAR" - *Market Abuse Regulation*).

La finalità della suddetta procedura è quella di definire termini e modalità di gestione interna e di comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate relative a Stefanel, nonché prevedere l'ipotesi di ritardi nella diffusione dei comunicati, in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 17 della MAR.

Destinatari della stessa sono gli Amministratori, i Sindaci, i dipendenti e i collaboratori, anche esterni, di Stefanel e delle sue controllate che per ruolo e/o attività e/o eventi/progetti accedono e gestiscono informazioni privilegiate. La procedura pone a carico di tutti i destinatari alcuni obblighi comportamentali di carattere generale allo scopo di garantire, in primo luogo, la riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni.

La diffusione al mercato delle informazioni privilegiate avviene esclusivamente previa approvazione finale del relativo comunicato stampa da parte del Consiglio di Amministrazione o degli Amministratori Delegati. Al processo formativo dei comunicati stampa partecipano, ciascuna per quanto di propria competenza, le funzioni Direzione Amministrazione, Finanza e Controllo e *Investor Relation* e Direzione Affari Legali e Societari.

La procedura sul "Trattamento informazioni privilegiate" è collegata a quella relativa alla "Modalità di tenuta e aggiornamento dell'Elenco dei soggetti aventi accesso ad informazioni privilegiate" (di cui costituisce un allegato) e al "Codice di comportamento sull'*Internal Dealing*", di seguito descritti e disponibili sul sito web della Società nella sezione "*Investor Relations/Corporate Governance*".

Il Consiglio di Amministrazione di Stefanel, in data 28 marzo 2006, ha approvato l'istituzione del "Registro dei soggetti aventi accesso ad informazioni privilegiate in Stefanel (di seguito "Registro" o "Elenco") e la procedura relativa alla "Modalità di tenuta e aggiornamento del Registro dei soggetti aventi accesso ad informazioni privilegiate in Stefanel", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 115-*bis* del TUF e dagli articoli 152-*bis*, 152-*ter*, 152-*quater* e 152-*quinquies* del Regolamento Emittenti.

La suddetta procedura, ora denominata "**Modalità di tenuta e aggiornamento dell'Elenco dei soggetti aventi accesso a informazioni privilegiate**" è stata modificata e integrata dal Consiglio di Amministrazione di Stefanel nel corso del 2016 per tener conto della normativa europea, direttamente applicabile negli stati membri UE e, nello specifico, del suddetto Regolamento UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, n. 596 ("Reg. UE 596/2014" o "MAR") e del Regolamento di esecuzione della Commissione del 10 marzo 2016 n. 347 (il "Reg. UE 2016/347"), che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda il formato preciso degli elenchi delle persone aventi accesso a informazioni privilegiate e il relativo aggiornamento a norma della MAR.

La procedura è volta ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti con riguardo alle modalità di istituzione, tenuta e aggiornamento dell'"Elenco" delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, alle "informazioni privilegiate". La procedura individua la Funzione preposta alla tenuta e aggiornamento dell'Elenco, il contenuto dello stesso, i soggetti da iscrivere, gli obblighi di comunicazione e informazione, le modalità di aggiornamento e conservazione.

Il "**Codice di comportamento sull'*Internal Dealing***" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 marzo 2006, entrato in vigore il 1° aprile 2006 e successivamente aggiornato, da ultimo nel corso del 2016, prevede un obbligo di *disclosure* circa le operazioni di importo pari o superiore a 5.000 euro – o al diverso limite stabilito dalla normativa vigente - effettuate sui titoli della Società e delle eventuali sue controllate da parte dei "soggetti rilevanti" e delle "persone strettamente associate ai soggetti rilevanti", così come definiti nello stesso documento. Sono stati inoltre previsti i "*blocking periods*", cioè i periodi predeterminati durante i quali le persone soggette alle previsioni del codice non possono compiere operazioni. Nel corso dell'esercizio 2017 non sono state effettuate operazioni ai sensi del suddetto Codice.

Dal 1999 è stata istituita la **funzione di *Investor Relations*** per assicurare un dialogo in via continuativa con analisti, investitori istituzionali e azionisti, nonché per garantire la diffusione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*, nel rispetto della normativa vigente (come meglio descritto al paragrafo 15 - Rapporti con gli azionisti).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso degli ultimi anni il Consiglio di Amministrazione, al fine di semplificare la struttura di *governance* societaria, ha ritenuto non necessario costituire il Comitato per le Nomine e il Comitato per la Remunerazione, tenuto conto dell'operatività limitata degli stessi Comitati nel corso degli ultimi anni, riservando le relative funzioni all'intero Consiglio di Amministrazione, sotto il coordinamento del Presidente, così come consentito dal Codice di Autodisciplina nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione sia composto per almeno la metà da Amministratori indipendenti, mentre è sempre stato nominato un Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione da ultimo nominato il 21 dicembre 2017, tenuto conto della nuova composizione del Consiglio stesso e della nuova struttura proprietaria, ha deliberato di nominare, oltre al Comitato Controllo e Rischi, anche un "Comitato per le Nomine e la Remunerazione", riunendo quindi in un unico Comitato le funzioni previste per il Comitato per le Nomine e il Comitato per la Remunerazione.

Oltre al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, di cui si è detto, non sono stati istituiti altri comitati.

In generale, i Comitati hanno possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti. È prevista inoltre la possibilità, per tutti i Comitati, se necessario, pur in assenza di un *budget* dedicato e predeterminato, di avvalersi di consulenti esterni a spese della Società, previa richiesta all'Amministratore Delegato. Nel corso dell'esercizio 2017 nessun Comitato ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Come detto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno un Comitato per le Nomine e la Remunerazione a decorrere dal 21 dicembre 2017.

Prima di tale data, le funzioni che sarebbero state espletate dal Comitato Nomine, se esistente, come da Codice di Autodisciplina, sono state assolte dall'intero Consiglio sotto il coordinamento del Presidente. Anche nel corso del 2017 il Consiglio ha eseguito la valutazione annuale sulla propria dimensione e composizione.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Come detto, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno un Comitato per le Nomine e la Remunerazione a decorrere dal 21 dicembre 2017.

Prima di tale data, le funzioni che sarebbero state espletate dal Comitato per la Remunerazione, se esistente, come da Codice di Autodisciplina, sono state assolte dall'intero Consiglio sotto il coordinamento del Presidente. Nel corso del 2017 il Consiglio stesso ha valutato e deliberato in merito all'approvazione della politica di remunerazione per l'esercizio 2017, ai sensi dell'art.123-*ter* del TUF, degli Amministratori, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, descritta nella prima sezione della Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF, che è stata sottoposta con esito favorevole all'esame dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2016 ed è disponibile sul sito internet della Società.

La suddetta politica è stata approvata su proposta di un Comitato di Amministratori indipendenti, coincidente con il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate (non essendo presente a quella data il Comitato per la Remunerazione), anche ai sensi e per gli effetti previsti dall'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento Consob sulle Parti Correlate (Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modificazioni e integrazioni) e dall'art. 3, punto 2), della Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate adottata dalla Società il 26 novembre 2010 (disponibile sul sito della Società, sezione *Investor Relations/Corporate Governance/Regolamento Parti Correlate*).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per quanto riguarda le informazioni sulla politica generale per la remunerazione degli Amministratori, esecutivi e non esecutivi, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Remunerazione che sarà pubblicata ai sensi dell'art.123-*ter* del TUF.

Di seguito si riporta una sintesi in merito alla determinazione della remunerazione degli Amministratori.

In occasione del rinnovo del mandato, il Consiglio di Amministrazione determina, sentito il parere del Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche nonché, qualora non abbia provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante agli Amministratori. Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 17 gennaio 2018, su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha ripartito il compenso deliberato dall'Assemblea del 21 dicembre 2017 tra i membri del

Consiglio, il Presidente e i Comitati istituiti al suo interno. Il Consiglio ha, inoltre, nella stessa riunione, attribuito all'Amministratore Delegato in carica un'ulteriore remunerazione ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c., sempre su proposta del Comitato per le Nomine e la Remunerazione e con parere favorevole del Collegio Sindacale.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici della Società, né gli stessi partecipano a piani di incentivazione su base azionaria.

Meccanismi di incentivazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Non sono previsti meccanismi di incentivazione del Responsabile della funzione di *Internal Audit* in quanto la funzione è stata affidata ad un soggetto esterno, come meglio specificato nel paragrafo 11.3. Al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stata attribuita una remunerazione coerente con i compiti allo stesso assegnati.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

È stata prevista un'indennità forfetaria a favore dell'Amministratore Delegato da ultimo nominato in caso di cessazione anticipata del rapporto per volontà della Società e in assenza di "giusta causa", indennità definita in modo tale che il suo ammontare complessivo non superi un determinato importo. Non sono stati previsti accordi di tale tipologia per gli altri Amministratori.

10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito da tempo al suo interno un "Comitato per il Controllo Interno" che, nel corso del 2012, è stato ridenominato "Comitato Controllo e Rischi", a seguito delle modifiche apportate nel dicembre 2011 al Codice di Autodisciplina, anche al fine di evitare sovrapposizioni formali tra tale organismo e il "Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile" indicato dal D. Lgs. 39/2010 in tema di revisione contabile e corrispondente al Collegio Sindacale.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso del 2017 il suddetto Comitato è risultato composto come segue:

- fino al 31 marzo, Marina Manna (Presidente del Comitato – Amministratore indipendente), Graziano Visentin (Amministratore indipendente) e Giuliano Saccardi (Amministratore non esecutivo);
- dal 1° aprile fino al 21 dicembre, Marina Manna (Presidente del Comitato – Amministratore indipendente) e Graziano Visentin (Amministratore indipendente), a seguito delle dimissioni del dott. Saccardi avvenute in data 31 marzo;
- dal 21 dicembre, Paola Bonomo (Presidente del Comitato - Amministratore indipendente), Leonardo Pagni (Amministratore indipendente) e Tito Berna (Amministratore non esecutivo).

I componenti del Comitato sono in possesso di adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi vengono invitati a partecipare il Presidente e gli Amministratori Delegati in carica, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato ed, eventualmente, in occasione di discussione di tematiche di particolare rilievo, l'intero Collegio. In relazione ai vari temi all'ordine del giorno, inoltre, vengono invitati a partecipare alle riunioni del Comitato i rappresentanti della Società di Revisione e il *management* (in particolare il Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo).

Nel corso del 2017, si sono tenute cinque riunioni del Comitato Controllo e Rischi. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate; la durata media delle riunioni è stata di circa un'ora e trenta minuti e tutti i membri hanno sempre partecipato. Alle riunioni hanno partecipato sempre il Presidente del Collegio Sindacale e/o almeno un altro Sindaco Effettivo. Per l'esercizio 2017 sono state programmate almeno quattro riunioni, di cui due si sono già tenute alla data della presente relazione.

Alle riunioni partecipa, inoltre, su invito del Presidente del Comitato, che coordina i lavori, il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, cui è demandata la collaborazione con il Comitato stesso, al fine di rendere disponibili ai componenti le informazioni dagli stessi ritenute necessarie per lo svolgimento della loro attività. I membri del Comitato si sono inoltre rapportati in più occasioni con il Responsabile della funzione di *Internal Audit* per seguire gli aspetti operativi ed evolutivi del Sistema di Controllo Interno.

Il Presidente o altro membro del Comitato informano il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, delle deliberazioni e dei pareri del Comitato in merito a tematiche oggetto di discussione da parte del Consiglio stesso.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Al Comitato Controllo e Rischi sono state attribuite le funzioni indicate nell'Articolo 7 del Codice. In particolare, il Comitato in oggetto ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Il Comitato fornisce al Consiglio di Amministrazione un parere preventivo per l'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati dal Codice in materia di controllo interno e di gestione dei rischi e tale parere è vincolante nel caso di decisioni relative a nomina, revoca, remunerazione e dotazione di risorse del Responsabile della funzione di *Internal Audit*. Inoltre, il Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- a) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentito il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit*;
- d) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- e) può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- f) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- g) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione dei rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito cinque volte; con riferimento alle funzioni sopra indicate, le principali tematiche affrontate sono state:

- l'analisi e approvazione del piano di lavoro, l'analisi dei risultati degli *audit* con l'esame degli *audit report* e dei *follow up* predisposti dal Responsabile della funzione di *Internal Audit*;
- la valutazione, sulla base dei contributi forniti dal Collegio Sindacale e dalla Società di Revisione, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- il monitoraggio dei principali rischi aziendali;
- la valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- la valutazione dell'andamento della situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società e del Gruppo.

In occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione della Relazione Finanziaria Semestrale e del Progetto di Bilancio il Comitato ha, inoltre, relazionato sull'attività svolta nel corso dei rispettivi semestri. In particolare, ha riferito sull'adeguatezza del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi, tenuto conto anche dell'attività del Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dei colloqui con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione ha concordato e fatto proprie le valutazioni in materia espresse dal Comitato Controllo e Rischi, condivise anche dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio o dall'Amministratore Delegato; il Comitato, nel corso dell'esercizio, non ha ritenuto di avvalersi di consulenti esterni né di quantificare risorse finanziarie da mettere a sua disposizione a tal fine.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La Società è dotata di un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi predisposto tenendo in considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale. Sono state definite le linee di indirizzo di tale sistema in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue

controllate risultino correttamente identificati, gestiti e monitorati, in maniera non solo compatibile con una sana e corretta gestione dell'impresa, ma anche coerente con gli obiettivi strategici individuati. Il Gruppo Stefanel ha, infatti, posto in essere procedure per la gestione dei rischi nelle aree maggiormente esposte, individuabili a livello strategico, operativo, finanziario e di conformità alla normativa in vigore, così come periodicamente indicato nelle relazioni finanziarie semestrali e annuali. Per quanto riguarda in particolare il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, si rinvia a quanto indicato nel successivo paragrafo. Inoltre, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'Emittente.

In sintesi, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Stefanel è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi relativi a:

- efficacia ed efficienza delle attività operative,
- attendibilità dell'informazione finanziaria,
- conformità a leggi e regolamenti in vigore.

Tale sistema assicura una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli.

Il Consiglio di Amministrazione ha condiviso con il Comitato Controllo e Rischi e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi l'identificazione e analisi dei principali rischi societari: dopo aver analizzato i fattori di rischio che possono interessare la generalità delle aziende, sono stati individuati i rischi che più verosimilmente possono riguardare le società del Gruppo Stefanel. Nell'espletamento delle attività di individuazione, valutazione e gestione dei rischi sono stati considerati, tra gli altri, i seguenti aspetti:

- la natura ed il livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici dell'emittente, come formalizzati anche in relazione al nuovo piano industriale 2016-2022 elaborato dalla Società;
- la struttura organizzativa in essere;
- la mappatura delle aree di rischio ex D.lgs. 231/2001;
- la mappatura dei rischi censiti dalla società di revisione;
- l'esperienza professionale maturata dai soggetti coinvolti nella gestione del rischio aziendale.

In particolare, ad inizio 2018 il Comitato Controllo e Rischi ha richiesto alla funzione di *Internal Audit* di assisterlo metodologicamente in un processo di identificazione e valutazione dei principali rischi relativi a:

- efficacia ed efficienza delle attività operative,
- attendibilità dell'informazione finanziaria,
- conformità a leggi e regolamenti in vigore.

Tale attività è stata condotta attraverso un approccio metodologico formale e strutturato, conforme alle *best practices* internazionali; i risultati di tale processo rappresentano pertanto un aggiornamento della mappatura dei principali rischi del Gruppo Stefanel.

Il Comitato Controllo e Rischi e il Consiglio di Amministrazione, anche sulla base dei risultati di tali esami e delle valutazioni del Responsabile della funzione di *Internal Audit* e dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, hanno ritenuto che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società sia adeguato rispetto alle caratteristiche aziendali e al profilo di rischio assunto, nonché efficace.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, anche per l'esercizio 2017, il piano di lavoro annuale predisposto dal Responsabile della Funzione di *Internal Audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previa approvazione da parte del Comitato Controllo e Rischi.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato Controllo e Rischi nel corso del 2017 hanno esaminato la "Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale", emessa dalla Società di Revisione ai sensi dell'art.19, comma 3, del D.Lgs. 39/10, con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2016.

11.1 PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA AI SENSI DELL'ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA B), TUF

1) Premessa

Le procedure aziendali che hanno impatto sul bilancio sulla cui adeguatezza ed efficacia il Dirigente Preposto, unitamente agli organi amministrativi delegati, è chiamato ad esprimersi, sono da inquadrarsi nel più ampio concetto di sistema di controllo interno amministrativo-contabile.

L'analisi e la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia di quest'ultimo è eseguita ricorrendo al *framework* maggiormente diffuso a livello internazionale (ed accolto dallo stesso Codice di Autodisciplina), ossia quello elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* (CoSO Report).

Pertanto, conformemente all'impostazione basata sul CoSO Report, affinché le procedure *amministrative e contabili* possano essere considerate un adeguato strumento di indirizzo e di controllo del processo di formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, si ricorre ad un *framework* di valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno nei diversi processi aziendali con impatto sul bilancio.

Il suddetto sistema di procedure amministrative e contabili e *framework* di valutazione è predisposto dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("**Dirigente Preposto**"), ai fini dell'attestazione su "l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione" del bilancio ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF.

Il Dirigente Preposto, nell'esplicazione dei propri compiti, si avvale del supporto del *management* responsabile dei processi/attività, ai fini di garantire l'effettiva implementazione, il monitoraggio e l'aggiornamento del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Al fine di adempiere alle disposizioni contenute nell'articolo 154-*bis* del TUF relative all'attestazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società nel corso dell'Esercizio, il Dirigente Preposto ha predisposto e svolto un programma di conformità ai requisiti di cui all'articolo 154-*bis* del TUF, con il supporto della funzione di *internal audit*, funzione che è esternalizzata secondo quanto consentito dal criterio applicativo 7.C.6 del Codice di Autodisciplina.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria si sostanzia in tre fasi principali:

- a) identificazione e valutazione dei rischi;
- b) identificazione e documentazione dei controlli;
- c) valutazione dei controlli e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili.

Si precisa che il programma di conformità ai requisiti di cui all'articolo 154-*bis* del TUF, così come descritto nei successivi paragrafi, è applicato alla Capogruppo Stefanel, nonché esteso a Interfashion S.p.A., che si avvale di proprie risorse interne ai fini della sua implementazione, con il supporto metodologico e di revisione da parte della funzione di *Internal Audit*; tale perimetro di attività è determinato nella iniziale fase di *scoping*, in termini di entità e voci di bilancio rilevanti ai fini del programma di conformità in esame.

a) Identificazione e valutazione dei rischi

Al fine di impostare la rilevazione e analisi dei controlli interni coerentemente ai processi di linea e di supporto aziendali, è stata definita una classificazione dei processi aziendali nell'ambito dei quali ricondurre l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno amministrativo-contabile basato:

- su una matrice di associazione tra processi e voci di bilancio-informativa finanziaria su cui impattano i primi;
- sulle *financial assertions*, in modo tale da consentire al *management* di esplicitare le asserzioni relativamente alla rilevazione, stima, presentazione e comunicazione delle varie poste di bilancio e relativa informativa integrativa;
- sugli obiettivi di controllo finalizzati al raggiungimento delle *assertions* in corrispondenza dei quali valutare l'adeguatezza del disegno dei controlli interni.

Innanzitutto, è definito l'ambito del programma di conformità (fase di *scoping*), articolato per entità e relative aree di bilancio giudicate rilevanti, mediante applicazione per via analogica delle disposizioni originariamente previste dall'art. 165 del TUF ("Revisione contabile dei gruppi") e dalla regolamentazione secondaria attuativa,

con riferimento alla disciplina dei criteri di esclusione dal lavoro di revisione contabile del consolidato delle società controllate, ancorché incluse nel perimetro di consolidamento.

In corrispondenza di ciascuna entità e, all'interno di questa, di ciascuna area di bilancio rilevante sono identificati e analizzati i corrispondenti processi di *business* e di supporto alimentanti.

Il rischio, riferito al mancato raggiungimento degli obiettivi di controllo, è valutato sulla base di parametri quantitativi e qualitativi e assumendo l'assenza di controlli (a livello inerente). I rischi fanno riferimento sia a possibili rischi di errore non intenzionale che di frode.

La fase di valutazione del rischio è di responsabilità del Dirigente Preposto, con la consulenza metodologica della funzione di *Internal Audit*.

b) Identificazione e documentazione dei controlli

In corrispondenza dei processi identificati nella precedente fase sono predisposti i *framework* di riferimento.

Sulla base dei risultati dell'analisi periodica, i *framework* sono popolati con la rappresentazione *risk based* dei controlli interni partendo dalla documentazione esistente e dalle informazioni ricavabili mediante interviste ai responsabili dei controlli. La documentazione e l'analisi dei controlli è normalizzata ricorrendo ad un tracciato *standard* conforme alle migliori pratiche e, in particolare, assicurando che i controlli interni documentati e associati agli obiettivi di controllo e rischi del *framework* siano in prevalenza dei controlli chiave.

c) Valutazione dei controlli ed effettiva applicazione delle procedure amministrative-contabili

La fase di valutazione dei controlli è eseguita dal Dirigente Preposto con il supporto della funzione di *Internal Audit* in relazione alle attività di verifica dell'efficacia dei controlli del *framework*.

Al fine di esprimere un giudizio professionale sull'effettiva esecuzione ed efficacia dei controlli interni amministrativo-contabili nell'esercizio e sulla base dei risultati del *follow-up*, le procedure di test di conformità sono aggiornate e successivamente eseguite con l'assistenza operativa della funzione di *Internal Audit*, documentando i relativi risultati mediante la richiesta ai referenti aziendali delle evidenze dei controlli interni attesi, dei dati e delle transazioni eseguite e in genere della loro disponibilità a dimostrare che i controlli siano stati effettivamente eseguiti e/o che non siano occorsi degli errori relativamente alle transazioni selezionate.

Il Dirigente Preposto, sulla base della valutazione dei rischi inerente e della valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema di controllo interno amministrativo contabile, provvede alla valutazione del rischio residuo, alle eventuali attività di aggiornamento del *framework*, con il supporto della funzione di *Internal Audit*, e alla risoluzione di eventuali non conformità.

Il Dirigente Preposto, con il contributo del responsabile della funzione di *Internal Audit* e a seguito degli incarichi di consulenza svolti dalla funzione di *internal audit* a supporto delle attestazioni periodiche del Dirigente Preposto, assicura adeguata considerazione alle raccomandazioni e alle proposte migliorative che dovessero emergere dall'attività svolta e garantisce adeguato monitoraggio dello stato di implementazione delle raccomandazioni stesse.

A seguito dello svolgimento delle verifiche previste dal programma di conformità descritto più sopra, la funzione di *Internal Audit* fornisce aggiornamenti sul piano di attività, sul suo stato di avanzamento e sugli esiti finali al Dirigente Preposto, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e alla Società di Revisione, sia attraverso incontri periodici organizzati da tali organi sia attraverso la condivisione di parte della documentazione prodotta a supporto dell'attestazione del Dirigente Preposto.

11.2 AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito di volta in volta all'Amministratore Delegato in carica anche l'incarico di "Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi" attribuendogli le funzioni indicate nell'art.7 del Codice di Autodisciplina, in particolare nel Criterio applicativo 7.C.4.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per il tramite del Comitato Controllo e Rischi e del Responsabile della funzione di *Internal Audit*, ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali, ha dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio con riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone l'adeguatezza complessiva, nonché l'efficacia, si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare.

Nel corso del 2017, l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha tenuto costantemente informato il Comitato Controllo e Rischi sull'andamento della gestione, nonché sul processo di ristrutturazione patrimoniale e finanziaria della Società.

A supporto degli organi societari responsabili dell'adeguamento e del monitoraggio del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi del Gruppo Stefanel è in uso un'attività per la valutazione periodica dei principali rischi secondo un approccio metodologico coerente con il *framework* dell'*Enterprise Risk Management* elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, nonché con il CoSO Report. La tecnica impiegata è quella del *Control and Risk Self Assessment (CRSA)*, che prevede l'identificazione e un'auto-valutazione dei rischi e dei controlli eseguita dagli stessi *manager* e/o referenti responsabili delle attività a cui ineriscono i rischi.

Come già anticipato, tale attività è stata condotta ad inizio 2018 su impulso del Comitato Controllo e Rischi, che ha richiesto alla funzione di *Internal Audit* di assisterlo metodologicamente in un rinnovato processo di identificazione e valutazione dei principali rischi relativi a:

- efficacia ed efficienza delle attività operative,
- attendibilità dell'informazione finanziaria,
- conformità a leggi e regolamenti in vigore.

Tale attività è stata condotta attraverso un approccio metodologico formale e strutturato, conforme alle citate *best practices* internazionali; i risultati di tale processo rappresentano pertanto un aggiornamento della mappatura dei principali rischi del Gruppo Stefanel.

11.3 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Dal 2012 la Società ha affidato in *outsourcing* la funzione di *Internal Audit* (così come consentito dal Codice di Autodisciplina); nel corso del 2017 tale incarico è stato conferito alla società indipendente "Operari S.r.l." per le annualità 2017-2019, assegnando il ruolo di Responsabile della funzione di *Internal Audit* nella persona dell'Amministratore Delegato della stessa, il dott. Vittorio Gennaro, al quale è stato quindi affidato il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società sia adeguato ed efficace, ai sensi del Criterio applicativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina.

La nomina è avvenuta su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole (ritenuto vincolante) del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale; il Consiglio, inoltre, ne ha determinato la remunerazione, sempre su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale; tale remunerazione è coerente con i tempi necessari e previsti per l'espletamento delle relative attività.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non è responsabile di alcuna area operativa e riporta del suo operato al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha approvato il Piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *Internal Audit* per l'esercizio 2017.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, attraverso il piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione, verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il suddetto piano di *audit* è basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi.

Il piano di *audit*, con riferimento all'annualità 2017, è stato prevalentemente orientato allo svolgimento di specifici incarichi di consulenza a supporto del Dirigente Preposto – relativi alle chiusure del 30 giugno 2017 e 31 dicembre 2017 – nonché a specifici incarichi di consulenza a supporto dell'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico. Il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, a seguito degli incarichi sopra descritti, ha predisposto adeguate raccomandazioni e proposte migliorative e ha monitorato lo stato di implementazione delle raccomandazioni stesse.

Nell'esercizio appena concluso, il Responsabile della funzione di *Internal Audit* non ha ravvisato la necessità di predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza. Nello svolgimento della propria attività, egli ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile, con particolare riferimento agli incarichi di consulenza a supporto al Dirigente Preposto.

Il Responsabile della funzione di *Internal Audit* nel corso del 2017 ha riferito periodicamente del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato nonché Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In particolare, il Responsabile della funzione di *Internal Audit* ha predisposto una relazione annuale, contenente adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, destinata al Comitato Controllo e Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato nonché all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.4 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Nell'ambito delle attività connesse al sistema di controllo interno e con riferimento al D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", che ha introdotto nel nostro ordinamento la responsabilità amministrativa degli Enti per reati commessi nell'interesse delle società (che si aggiunge a quella della persona fisica che realizza materialmente un fatto illecito), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, l'11 febbraio 2004, il "**Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001**" al fine di prevenire la commissione dei reati in esso previsti, introducendo sistemi di controllo sia preventivo che *ex post*. A tal fine il Consiglio ha anche istituito un Organismo di Vigilanza collegiale dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo, organo preposto a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello curandone altresì il costante aggiornamento. Nel corso del 2017 lo stesso è risultato composto da due membri e, in particolare, da un soggetto avente specifiche competenze nell'area legale (nonché in precedenza Consigliere di Amministrazione della Società - Mauro Princivalli) e dal Presidente del Collegio Sindacale (Paolo De Mattia). La Società non ha ritenuto opportuno attribuire all'intero Collegio Sindacale le funzioni di Organismo di Vigilanza. L'Organismo di Vigilanza si è riunito tre volte nel corso del 2017 e le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il suddetto Modello è stato, da ultimo, aggiornato nella riunione del Consiglio del 28 gennaio 2016 con l'introduzione delle Parti Speciali 7, 8 e 9. Lo stesso si compone, pertanto, attualmente di:

- una "Parte Generale" nella quale sono illustrati la funzione ed i principi del Modello e sono individuate e disciplinate le sue componenti comuni ed essenziali. In particolare, la "Parte Generale" descrive le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, la formazione del personale, la diffusione del Modello, le relazioni con il sistema di controllo interno della Società, nonché il processo di aggiornamento continuo del Modello;
- nove "Parti Speciali" in corrispondenza delle tipologie di rischio-reato ritenute astrattamente rilevanti per la Società, ossia:
 - "Parte Speciale 1" dedicata alla prevenzione dei reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (articoli 24 e 25 del D. Lgs. 231/2001);
 - "Parte Speciale 2" dedicata alla prevenzione dei reati in materia societaria (articolo 25-ter del D. Lgs. 231/2001);
 - "Parte Speciale 3" dedicata ai reati di *market abuse* (articolo 25-sexies del D. Lgs. 231/2001) e, in virtù del richiamo alla responsabilità dell'ente di cui all'art. 187-quinquies del D. Lgs. 58/98, alla prevenzione degli illeciti amministrativi di cui agli artt. 187-bis e 187-ter del D. Lgs. 58/98;
 - "Parte Speciale 4" dedicata ai reati commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (articolo 25-septies del D. Lgs. 231/2001);
 - "Parte Speciale 5" relativa ai reati in tema di falsità nei segni di riconoscimento (art. 25-bis del D.Lgs. 231/2001) e di turbata libertà dell'industria e del commercio (art. 25-bis – 1 del D.Lgs. 231/2001);

- “Parte Speciale 6” dedicata ai delitti informatici e al trattamento illecito dei dati (art. 24-*bis* del D.Lgs. 231/2001) e ai delitti in violazione del diritto d'autore (art. 25-*nonies* del D.Lgs. 231/2001);
- “Parte Speciale 7” relativa ai reati in materia di riciclaggio (art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001);
- “Parte Speciale 8” in materia di reati ambientali (art. 25-*undecies* del D.Lgs. 231/2001);
- “Parte Speciale 9” dedicata ai reati in materia di autoriciclaggio (art. 25-*octies* del D.Lgs. 231/2001).

Il Modello è stato predisposto conformemente alle linee guida emanate da Confindustria, con il coinvolgimento dei vari responsabili interni e l'assistenza di una società di consulenza specializzata.

La Società ha adottato, inoltre, anche un “Regolamento dell'Organismo di Vigilanza” e un “Codice Etico” di Gruppo. Con riferimento a quest'ultimo documento, lo stesso evidenzia i principi generali di comportamento che i destinatari del Codice devono rispettare nello svolgimento delle attività aziendali, basati sui valori etici cui si ispira il Gruppo stesso (legalità, integrità, trasparenza e imparzialità).

Il suddetto Modello e il Codice Etico del Gruppo Stefanel sono consultabili presso la sezione *Investor Relations/Corporate Governance* del sito www.stefanel.com alla pagina: http://www.stefanel.com/it_it/investorspage/#category1.

Oltre a Stefanel, anche la controllata italiana Interfashion S.p.A. ha adottato un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001, semplificato rispetto a quello adottato dalla Capogruppo e ha nominato un proprio Organismo di Vigilanza (composto da un Consigliere di Amministratore non esecutivo e dal Responsabile del controllo di gestione della società stessa).

11.5 SOCIETÀ DI REVISIONE

La revisione legale dei conti è esercitata ai sensi di legge da una Società di Revisione iscritta nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze. L'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2013 ha conferito l'incarico di revisione a **Reconta Ernst & Young S.p.A.** (ora **EY S.p.A.**) per gli esercizi dal 2013 al 2021.

11.6 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI E ALTRI RUOLI E FUNZIONI AZIENDALI

In base all'art.15 dello statuto, introdotto ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 29 giugno 2007, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, per l'assolvimento dei compiti previsti dalla legge.

Il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla legge, nonché dei requisiti professionali definiti nello stesso art.15 dello statuto; in particolare, il Dirigente Preposto viene scelto tra soggetti dotati di specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria e di gestione e controllo delle relative procedure, nonché di una qualificata esperienza almeno triennale nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo, nella riunione del 21 marzo 2014, previo parere del favorevole Collegio Sindacale, ha nominato Dirigente Preposto la dott.ssa Monica Cipolotti, *Chief Financial Officer*, attribuendogli compiti, responsabilità e mezzi previsti dall'art. 154-*bis* del TUF e dall'art. 15 dello statuto sociale. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

Oltre a quelli già menzionati, non vi sono altri ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi ma i responsabili di funzioni aziendali hanno il compito di monitorare e gestire i rischi aziendali relativi alle proprie aree di competenza (cfr. lett. d) del successivo paragrafo).

11.7 COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In sintesi, il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società coinvolge, ciascuno per le proprie competenze e come già indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema e individua al suo interno:
 - (i) l'“Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”;

(ii) il Comitato Controllo e Rischi, avente le caratteristiche indicate nel Codice di Autodisciplina con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;

b) il Responsabile della funzione di *Internal Audit*, incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato;

c) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

d) i responsabili di funzioni aziendali cui sono affidati i controlli volti a monitorare e gestire i rischi tipici aziendali (quali il rischio operativo, il rischio finanziario, il rischio di mercato e il rischio di non conformità) in riferimento alle aree di competenza.

La Società assicura il coordinamento tra i soggetti sopra elencati, attraverso il coinvolgimento degli stessi – in ragione del proprio ruolo e delle tematiche affrontate - nelle varie riunioni e attività, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel 2010 la Società, in conformità a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob, ha adottato, con entrata in vigore dal 1° gennaio 2011, la nuova "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate".

La Procedura, disponibile sul sito internet della Società (nella sezione *Investor Relations/Corporate Governance* alla pagina:

http://www.stefanel.com/media/investors/26.11.2010_Procedura_per_la_disciplina_delle_operazioni_con_parti_correlate.pdf) e alla quale si rinvia, ha lo scopo di definire le regole, le modalità e i principi volti ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate (così come individuate ai sensi del principio contabile internazionale IAS 24) poste in essere dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate.

In considerazione del fatto che Stefanel rientra nella tipologia di società di "minori dimensioni" ai sensi del suddetto Regolamento Consob, la stessa si è avvalsa della facoltà di applicare anche alle operazioni con parti correlate di "Maggiore Rilevanza" la procedura prevista per le operazioni di "Minore Rilevanza", così come definite nel suddetto Regolamento Consob e consentito dalla normativa.

L'approvazione delle operazioni con parti correlate di Minore Rilevanza spetta alla Direzione Competente (Consiglio di Amministrazione ovvero Amministratore Delegato ovvero la funzione competente a decidere l'operazione sulla base delle attribuzioni loro attribuite), previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, come di seguito descritto.

Per ogni operazione con parti correlate oggetto della suddetta procedura, la Direzione Competente di Stefanel predispone, garantendone la completezza e l'accuratezza, un *dossier* riepilogante i principali elementi caratteristici dell'operazione, illustrando in particolare la natura della correlazione, le modalità esecutive dell'operazione, le condizioni economico-finanziarie della stessa, la sua congruità rispetto ai valori di mercato, l'interesse, le motivazioni sottostanti e gli eventuali rischi per la Società e le sue controllate, la tempistica prevista per la sua realizzazione, allegando la documentazione relativa all'operazione.

Tale documentazione, unitamente ad ogni ulteriore informazione utile per valutare l'operazione con parti correlate, deve pervenire ai componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate in tempo utile per consentire al Comitato stesso di esaminarla ed esprimere il proprio parere.

Nel corso del 2017 il suddetto Comitato è risultato composto come segue:

- fino al 31 marzo, Marina Manna (Coordinatore del Comitato – Amministratore indipendente), Graziano Visentin (Amministratore indipendente) e Giuliano Saccardi (Amministratore non esecutivo);
- dal 1° aprile fino al 21 dicembre, Marina Manna (Coordinatore del Comitato – Amministratore indipendente) e Graziano Visentin (Amministratore indipendente), a seguito delle dimissioni del dott. Saccardi avvenute in data 31 marzo;
- dal 21 dicembre, Leonardo Pagni (Presidente del Comitato - Amministratore indipendente), Michaela Castelli (Amministratore indipendente) e Stefania Saviolo (Amministratore indipendente).

Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate analizza la documentazione ricevuta ed esprime un parere motivato sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla sua convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato riferisce il proprio parere motivato alla Direzione Competente senza indugio e comunque in tempo utile per consentire alla stessa di decidere sull'operazione con la parte correlata.

Qualora l'operazione sia rimessa alla competenza del Consiglio di Amministrazione, il Comitato trasmette tempestivamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, nonché al Responsabile Affari Legali e Societari, tutta la suddetta documentazione ai fini della convocazione del Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Competente, preso atto del parere motivato favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, decide o, a seconda dei casi, delibera sulle operazioni con le parti correlate.

In caso di parere non favorevole del Comitato, ove l'operazione con la parte correlata non sia di competenza (in ragione dell'importo) del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Competente dovrà sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione l'operazione con la parte correlata.

In tal caso il Consiglio di Amministrazione può comunque deliberare di procedere con l'operazione nonostante il parere contrario del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate. Il Consiglio di Amministrazione dovrà, nella delibera di approvazione, illustrare dettagliatamente le motivazioni alla base della decisione, avuto riguardo all'interesse della Società al compimento dell'operazione e alla correttezza sostanziale e alla convenienza per la Società delle condizioni della stessa, allegando il parere del Comitato Operazioni Parti Correlate.

La Procedura individua, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione della stessa, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard*, le operazioni con o tra controllate e quelle con società collegate, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società, e le operazioni di importo esiguo, per tali intendendosi quelle di valore unitario non superiore a €250.000.

Per quanto riguarda la gestione dei casi di conflitto di interesse, la Procedura prevede che, qualora le operazioni con parti correlate sottoposte a valutazione del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e a delibera del Consiglio di Amministrazione dovessero evidenziare gli interessi di uno o più dei componenti di tali organi, l'amministratore/i portatore/i dell'interesse deve/ono informarne tempestivamente ed esaurientemente il Comitato/Consiglio prima dell'inizio della discussione, specificando la natura, i termini, l'origine e la portata dell'interesse sottostante (anche se potenziale o per conto di terzi), e si allontana/ono dalla riunione al momento della discussione e successiva delibera.

Secondo la Procedura, ricorre l'interesse di un Amministratore ogni qual volta questi possa trarre dall'operazione societaria in corso di valutazione, per sé o per altri, una qualunque utilità, anche di natura non strettamente patrimoniale, indipendentemente dagli effetti di tale operazione per la Società.

Con l'espressione "interesse per conto di terzi" si intende, fra l'altro, un interesse nascente da rapporti giuridicamente rilevanti, ivi incluse eventuali cariche ricoperte in altre società ovvero le relazioni di convivenza e i rapporti sociali di fatto, potenzialmente in grado di influenzare l'Amministratore e di indurlo a privilegiare interessi extrasociali.

Si segnala, infine, che la Relazione sulla gestione prevede un apposito paragrafo che illustra i principali effetti economico-patrimoniali delle operazioni con parti correlate sul bilancio della Società (a cui si rinvia, anche per la descrizione della natura delle operazioni).

13. NOMINA DEI SINDACI

Lo statuto (articolo 18) garantisce alle minoranze il diritto di nominare un sindaco effettivo, cui è attribuita la Presidenza del Collegio, e un sindaco supplente, così come previsto nel Testo Unico della Finanza.

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione (nella riunione del 15 febbraio 2013 tenutasi per atto pubblico) ha adeguato lo statuto alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 e dalle relative norme regolamentari attuative deliberate da Consob in merito ai criteri che garantiscono l'equilibrio tra generi nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate, modificando gli articoli 9 e 18 dello statuto sociale.

Con riferimento al Collegio Sindacale, la nomina è effettuata, nel rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, sulla base di liste presentate dai titolari del diritto di voto e messe a disposizione del pubblico secondo le procedure di seguito indicate, e in conformità alle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente.

Hanno comunque diritto a presentare una lista i titolari del diritto di voto che, da soli o insieme ad altri, detengano la quota di partecipazione prevista per la presentazione delle liste per l'elezione del Consiglio di Amministrazione. Si osservano le norme di legge e di regolamento vigenti.

Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono essere composte da candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartenga al genere meno rappresentato nella lista stessa una quota di candidati alla carica di sindaco effettivo e di candidati alla carica di sindaco supplente pari a quella prescritta dalla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi per la composizione del Collegio Sindacale.

In caso di parità di voti fra due o più liste risultate seconde per numero di voti, risulteranno eletti sindaci i candidati più anziani per età sino alla concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti; in caso di parità di voti fra due o più liste, si applica la disposizione precedente.

Qualora con le modalità sopra indicate non sia assicurata la composizione del Collegio Sindacale, nei suoi membri effettivi, conforme alla disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi, si provvederà, nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni, secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Qualora venga proposta un'unica lista risulteranno eletti a sindaci effettivi e a sindaci supplenti i candidati presenti nella lista stessa e la presidenza spetterà al primo candidato di detta lista, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. In caso di morte, di rinuncia o di decadenza di un sindaco effettivo subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi. Lo statuto non prevede la possibilità di trarre dalla lista di minoranza sindaci supplenti, destinati a sostituire il componente di minoranza, ulteriori rispetto al minimo richiesto dalla disciplina Consob.

Sempre ai sensi dell'art. 18 dello statuto, a cui si rimanda per completezza, almeno uno dei sindaci effettivi e almeno uno dei sindaci supplenti sono scelti tra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili che hanno esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Gli altri componenti del Collegio Sindacale, che non siano in possesso del suddetto requisito, sono scelti tra coloro che hanno maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio delle attività professionali indicate nello stesso articolo. Non possono essere eletti sindaci, e se eletti decadono dall'ufficio, coloro che risultano privi dei requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza stabiliti dalle norme vigenti ovvero si trovino in situazioni di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza previste dalla legge. Inoltre, si applicano ai sindaci i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti con regolamento della Consob.

I sindaci agiscono con autonomia e indipendenza anche nei confronti degli Azionisti che li hanno eletti.

La Società richiede anche ai sindaci il comportamento previsto a carico degli Amministratori nelle ipotesi in cui abbiano un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, indicato nella Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate.

14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

La nomina del Collegio Sindacale deliberata dall'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2017 per un triennio, fino all'approvazione del bilancio 2019, è avvenuta tramite voto di lista. Sono stati nominati Sindaci i candidati indicati (tre Sindaci effettivi e due supplenti) nell'unica lista presentata dall'Azionista di maggioranza Giuseppe Stefanel, tramite la società controllata COGEI rappresentante il 29,212% del capitale sociale rappresentato da azioni ordinarie (la percentuale di partecipazione al capitale richiesta da Consob per la presentazione delle liste è stata determinata pari al 2,5% con Delibera n. 19856 del 25 gennaio 2017). Alla suddetta lista sono stati allegati i *curricula* professionali dei candidati, le accettazioni di carica e le dichiarazioni di insussistenza di cause di ineleggibilità e decadenza e di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, nonché dei requisiti di indipendenza prescritti dalla normativa vigente e dallo statuto.

Il Consiglio, nella prima riunione utile dopo la nomina dei Sindaci, ha valutato e confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli stessi sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF che del Criterio Applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, informando il mercato con comunicato stampa. Analogamente, il Collegio Sindacale ha verificato e confermato, dopo la propria nomina, la sussistenza dei suddetti requisiti di indipendenza dei propri membri, informando in merito il Consiglio di Amministrazione.

Nella Tabella 3 in appendice viene riportata la composizione del Collegio Sindacale nel corso del 2017 e alla data della presente relazione, mentre nell'Allegato 2 viene esposto un breve *curriculum* di ogni membro del Collegio Sindacale in carica. A tale proposito si specifica che i Sindaci Effettivi Marina Manna e Franco Carlo Papa – nominati con l'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2017 - hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente in data 15 e 26 gennaio 2018 e, al loro posto, sono subentrati i Sindaci Supplenti Renata Maria Ricotti e Paolo Baruffi. La prossima Assemblea ordinaria sarà quindi chiamata a deliberare l'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di due Sindaci Effettivi e di due Sindaci Supplenti.

La Società, come detto, richiede che qualora uno dei membri del Collegio Sindacale, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente stessa, sia tenuto a darne tempestiva ed esauriente informazione agli altri Sindaci e al Presidente del Consiglio di Amministrazione, precisando la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Anche nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei

servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, nel corso del 2017, hanno svolto incontri con i Sindaci in occasione dei giorni fissati per le riunioni del Consiglio di Amministrazione, durante i quali sono stati illustrati, in riferimento al settore di attività dell'Emittente, i processi e le dinamiche aziendali con la loro relativa evoluzione, i principi utilizzati per la corretta gestione dei rischi nonché il quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

È inoltre proseguita la collaborazione e il costante scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale, il Responsabile della funzione di *Internal Audit* e il Comitato Controllo e Rischi, agevolata dalla partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale, o di altro Sindaco in caso di sua assenza o dell'intero Collegio, a tutte le riunioni del Comitato stesso.

La remunerazione determinata per i Sindaci in occasione della nomina è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio 2017 il Collegio Sindacale si è riunito in venti occasioni e la durata media delle riunioni è stata di circa due ore; le riunioni sono state svolte anche con il *management* della Società, con i rappresentanti della Società di Revisione e con il Comitato Controllo e Rischi. La partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale è stata pressoché totalitaria. Per l'esercizio 2018 sono previste dodici riunioni, di cui tre si sono già tenute.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

È primario interesse della Società instaurare e mantenere un costante dialogo con i propri Azionisti e con gli investitori istituzionali e quindi è attiva un'apposita struttura di *Investor Relations* dedicata a mantenere i rapporti con questi soggetti. La Responsabilità della funzione di *Investor Relations* è attribuita alla dott.ssa Monica Cipolotti, *Chief Financial Officer*, nonché Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'attività informativa nei rapporti con gli investitori è assicurata, inoltre, anche attraverso la messa a disposizione sul proprio sito istituzionale, nella sezione "*Investor Relations*", della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, così come raccomandato da Borsa e prescritto dalla normativa. In generale, tramite lo stesso sito, vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, notizie economico-finanziarie periodiche e straordinarie, i bilanci completi, tutti i comunicati stampa, il calendario programmato per i principali eventi societari, la documentazione relativa alla *corporate governance* (Statuto Sociale, Codice di Comportamento sull'*Internal Dealing*, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Codice Etico, ecc.) e ogni altro documento la cui pubblicazione sul sito internet dell'Emittente è prevista da norme applicabili.

È, inoltre, attivo un indirizzo di posta elettronica (investor@stefanel.com) per raccogliere le richieste di informazioni e di appuntamenti e per fornire delucidazioni sulle operazioni poste in essere nei confronti degli Azionisti.

Riferimenti del Responsabile della funzione di *Investor Relations*:

Monica Cipolotti

c/o Stefanel S.p.A.

Via Postumia n. 85

31047 Ponte di Piave (TV)

Tel.: 0422/819809

Fax: 0422/819478

e-mail dedicata: investor@stefanel.com

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell'art. 6 dello statuto sociale, l'Assemblea degli Azionisti, sia ordinaria che straordinaria e speciale, è convocata nei modi, nei casi e termini di legge, nonché ogniqualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sul sito internet della Società nonché con le altre modalità previste dalla normativa applicabile. Ove previsto dalla normativa applicabile, l'avviso sarà inoltre pubblicato nella Gazzetta Ufficiale o su almeno uno dei seguenti quotidiani: "Milano Finanza" o "Il Corriere della Sera".

Nel medesimo avviso di convocazione può essere fissata, per altri giorni, la seconda convocazione e, limitatamente all'Assemblea straordinaria e all'Assemblea speciale, le convocazioni successive. Il Consiglio di Amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione

nell'avviso di convocazione, che l'Assemblea ordinaria ovvero l'Assemblea straordinaria si tenga a seguito di un'unica convocazione.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto sociale, per l'intervento, la rappresentanza, la regolarità della costituzione e la validità delle deliberazioni delle Assemblee, sia in sede ordinaria che straordinaria e speciale, si applicano le norme di legge e di statuto. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea, o farsi rappresentare, nei modi di legge, i titolari del diritto di voto che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione, comunicata alla Società in conformità alla normativa applicabile.

Lo statuto non prevede che le azioni rimangano indisponibili fino a quando l'assemblea non si è tenuta. Non vi sono azioni a voto multiplo, né è prevista la maggiorazione del voto.

Ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, spetta al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi di incaricati di sua fiducia, verificare la regolarità della costituzione, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, regolare il suo svolgimento e accertare i risultati delle votazioni.

Al fine di disciplinare lo svolgimento delle assemblee, inoltre, l'Assemblea ordinaria del 6 maggio 2011 ha approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, un "Regolamento assembleare", così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina. Il documento è disponibile sul sito internet della Società nell'area *Investor Relations/Assemblee* all'indirizzo:

http://www.stefanel.com/media/investors/REGOLAMENTO_ASSEMBLEARE_-_APPROVATO_IL_06.05.2011.pdf.

Per quanto riguarda i diritti degli Azionisti, si rinvia alle norme di legge e di regolamento *pro tempore* applicabili. Lo statuto non prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze.

I poteri dell'Assemblea sono quelli stabiliti dalla normativa e, in particolare, per l'Assemblea ordinaria e straordinaria, rispettivamente dagli articoli 2364 e 2365 c.c. con la precisazione che, ai sensi dell'art. 2365 c.c., sono state attribuite (art. 10 dello statuto sociale) alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio e il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Viene posta attenzione alla scelta del luogo, della data e dell'ora di convocazione al fine di agevolare la partecipazione dei titolari di diritto di voto alle Assemblee; per quanto possibile, inoltre, tutti gli Amministratori e Sindaci cercano di essere presenti alle Assemblee, in particolare quegli Amministratori che, per gli incarichi ricoperti, possano apportare un utile contributo alla discussione assembleare.

Per quanto riguarda le modalità mediante le quali è garantito il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, si rinvia a quanto indicato nel suddetto Regolamento assembleare.

In occasione delle Assemblee, gli Amministratori comunicano agli Azionisti le informazioni sulla Società e sulle sue prospettive nel rispetto della disciplina sulle informazioni *price sensitive* e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

La Società rende disponibile, prevalentemente tramite il proprio sito internet, tutta la documentazione necessaria al fine di fornire all'Azionista un'adeguata informativa circa gli aspetti coinvolti nelle deliberazioni assembleari.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute:

- in data 24 febbraio 2017 una riunione dell'Assemblea straordinaria per l'esame della situazione patrimoniale della Società al 30 novembre 2016 e l'informativa ex art. 2447 del codice civile; alla riunione hanno partecipato cinque amministratori;
- in data 29 giugno 2017, una riunione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio, la nomina del Consiglio di Amministrazione e la relazione sulla remunerazione ex art. 123-ter del TUF; alla riunione hanno partecipato cinque Amministratori;
- in data 21 settembre 2017, una riunione dell'Assemblea straordinaria per i provvedimenti ex art. 2447 del codice civile, con proposta di aumento di capitale ex art. 2441, commi 5 e 6, del codice civile nonché di emissione di strumenti finanziari partecipativi, previa modifica dello statuto sociale; alla riunione hanno partecipato quattro Amministratori;
- in data 21 dicembre 2017, una riunione dell'Assemblea ordinaria per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; alla riunione hanno partecipato tre Amministratori.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni della Società. Il Consiglio di Amministrazione non ha ravvisato, in tal caso, la necessità di proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle

prerogative poste a tutela delle minoranze in quanto – in applicazione dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale – gli artt. 9 e 18 dello statuto sociale richiamano al riguardo le disposizioni di legge e regolamentari.

Per quanto riguarda la composizione della compagine sociale dell'Emittente, in data 21 dicembre 2017, a seguito della sottoscrizione dell'aumento di capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 21 settembre 2017 e riservato a River Tre, quest'ultima società detiene ora il 71% del capitale sociale dell'Emittente, mentre l'Azionista Giuseppe Stefanel detiene una partecipazione del 16,4% (cfr. Tabella 1 allegata).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Non vi sono ulteriori pratiche di governo societario da segnalare.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *Corporate Governance* successivi alla data di chiusura dell'esercizio, oltre al subentro di due Sindaci Supplenti al posto di due Sindaci Effettivi dimissionari.

* * *

Ponte di Piave, 19 marzo 2018

STEFANEL S.p.A.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Giuseppe Stefanel

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° Azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie quotate	84.526.556	28,999	MTA	Cfr. Paragrafi 2 e 16
Azioni ordinarie non quotate	206.944.327	71,000		Cfr. Paragrafi 2 e 16
Azioni con diritto di voto limitato (Azioni di risparmio)	1.994	0,001	MTA	Cfr. Paragrafi 2 e 16
Azioni prive del diritto di voto	-	-	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI <i>(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)</i>				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni Convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Trinity Investments Designated Acticity Company	River Tre S.p.A.	71,00	71,00
Totale		71,00	71,00
Giuseppe Stefanel	Elca S.r.l. – in liquidazione	2,03	2,03
	Finpiave S.p.A. – in liquidazione	5,90	5,90
	Compagnia Gestioni Industriali S.r.l. – in liq.	8,47	8,47
Totale		16,40	16,40

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA DAL 01.01.2017 FINO AL 29.06.2017

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Operazioni Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipend. da Codice	Indipend. da TUF	N. di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente e Amministratore Delegato ◇	Stefanel Giuseppe	1952	25.05.1984	29.04.2014	ass. appr. bil. 2016: 29.06.2017	M	X				2	14/15				
Amministratore Delegato •◇	Mucci Achille	1963	21.03.2014	29.04.2014	ass. appr. bil. 2016: 29.06.2017	M	X				-	13/14				
Amministratore	Chemello Roberto	1954	28.09.2009	29.04.2014	ass. appr. bil. 2016: 29.06.2017	M		X	X	X	-	10/15				
Amministratore ○	Manna Marina	1960	29.04.2014	29.04.2014	ass. appr. bil. 2016: 29.06.2017	M		X	X	X	4	10/15	2/2	P	8/8	P
Amministratore	Stefanel Eleonora	1981	29.04.2014	29.04.2014	ass. appr. bil. 2016: 29.06.2017	M		X			-	12/15				
Amministratore	Stefano Visalli	1964	31.03.2017	31.03.2017	ass. appr. bil. 2016: 29.06.2017	M		X			-	5/7				
Amministratore	Visentin Graziano	1950	11.05.2007	29.04.2014	ass. appr. bil. 2016: 29.06.2017	M		X	X	X	12	14/15	2/2	M	8/8	M
Amministratore	Saccardi Giuliano	1942	20.06.2016	20.06.2016	31.03.2017 (data dimissioni)	-		X			1	6/8	-	M	3/3	M

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA DAL 29.06.2017 FINO AL 21.12.2017

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Operazioni Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipend. da Codice	Indipend. da TUF	N. di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente e Amministratore Delegato ◇	Stefanel Giuseppe	1952	25.05.1984	29.06.2017	ass. appr. bil. 2019	M	X				2	11/13				

Amministratore Delegato •◇	Stefano Visalli	1964	31.03.2017	29.06.2017	ass. appr. bil. 2019	M	X					-	11/13				
Amministratore	Chemello Roberto	1954	28.09.2009	29.06.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X	X	X		-	9/13				
Amministratore ○	Manna Marina	1960	29.04.2014	29.06.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X	X	X		4	12/13	3/3	P	2/2	P
Amministratore	Stefanel Eleonora	1981	29.04.2014	29.06.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X				-	10/13				
Amministratore	Visentin Graziano	1950	11.05.2007	29.06.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X	X	X		12	13/13	3/3	M	2/2	M

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN CARICA DAL 21.12.2017

Consiglio di Amministrazione													Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine e Remunerazione		Comitato Operazioni Parti Correlate	
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica dal	In carica fino a	Lista **	Esecutivi	Non Esecutivi	Indipend. da Codice	Indipend. da TUF	N. di altri incarichi ***	(*)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente	Stefanel Giuseppe	1952	25.05.1984	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X			2	1/1						
Amministratore dal 21.12.2017 e Amministratore Delegato dal 17.01.2018 •◇	Cristino Portas	1958	21.12.2017	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M	X				-	1/1						
Amministratore	Tito Berna	1943	21.12.2017	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X			-	1/1		M				
Amministratore	Paola Bonomo	1969	21.12.2017	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X	X	X	4	1/1		P				
Amministratore	Michaela Castelli	1970	21.12.2017	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X	X	X	4	1/1				M		M
Amministratore	Leonardo Pagni	1958	21.12.2017	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X	X	X	5	1/1		M				P
Amministratore	Stefano Romanengo	1964	21.12.2017	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X			-	1/1				M		

Amministratore	Stefania Saviolo	1965	21.12.2017	21.12.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X	X	X	2	1/1				P		M
Amministratore Delegato dal 21.12.2017 al 17.01.2018 Amministratore dal 17.01.2018	Stefano Visalli	1964	21.12.2017	31.03.2017	ass. appr. bil. 2019	M		X			-	1/1						

N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:	CDA: 29	CCR: 5	CPC: 10
---	---------	--------	---------

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5% del capitale sociale ordinario.

NOTE

- Questo simbolo indica l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- ◊ Questo simbolo indica il principale responsabile della gestione dell'emittente (*Chief Executive Officer* o CEO).
- Questo simbolo indica il *Lead Independent Director* (LID).
- * Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.
- ** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore ("M" lista di maggioranza; "m": lista di minoranza; "CdA": lista presentata dal CdA).
- *** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nell'Allegato 1 alla presente Relazione gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni rispettivamente del CdA. e dei Comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).
- (**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del Comitato ("P": presidente; "M": membro).

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio Sindacale in carica fino al 21.12.2017

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da normativa di legge, da statuto e da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Paolo De Mattia	1953	28.04.2010	20.06.2016	Ass. appr. bil. 2018	M	X	18/20	26
Sindaco Effettivo	Carmen Pezzuto	1967	29.04.2013	20.06.2016	Ass. appr. bil. 2018	M	X	19/20	13
Sindaco Effettivo	Massimo Da Re	1961	20.06.2016	20.06.2016	Ass. appr. bil. 2018	M	X	16/20	4
Sindaco Supplente	Chiara Bedei	1969	20.06.2016	20.06.2016	Ass. appr. bil. 2018	M	X		
Sindaco Supplente	Ferruccio di Lenardo	1958	20.06.2016	20.06.2016	Ass. appr. bil. 2018	M	X		

Collegio Sindacale nominato il 21.12.2017

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da normativa di legge, da statuto e da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Gilberto Comi	1964	21.12.2017	21.12.2017	Ass. appr. bil. 2019	M	X	-	29
Sindaco Effettivo	Franco Carlo Papa	1957	21.12.2017	21.12.2017	Ass. appr. bil. 2019	M	X	-	18
Sindaco Effettivo	Marina Manna	1960	21.12.2017	21.12.2017	Ass. appr. bil. 2019	M	X	-	16
Sindaco Supplente	Paolo Baruffi	1959	21.12.2017	21.12.2017	Ass. appr. bil. 2019	M	X		27
Sindaco Supplente	Renata Maria Ricotti	1960	21.12.2017	21.12.2017	Ass. appr. bil. 2019	M	X		22

N. riunioni svolte durante l'esercizio 2017: 20

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): in occasione dell'ultima nomina, 2,5% del capitale sociale ordinario.

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Il Collegio Sindacale nominato il 21.12.2017 ha tenuto la prima riunione a gennaio 2018.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art.144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina*	In carica da	In carica fino a	Lista **	Indip. da normativa di legge, da statuto e da Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	Numero altri incarichi ****
Presidente	Gilberto Comi	1964	21.12.2017	21.12.2017	Ass. appr. bil. 2019	M	X	-	29
Sindaco Effettivo	Renata Maria Ricotti	1960	21.12.2017	15.01.2018	Fino alla pross. Assemb.	M	X	-	22
Sindaco Effettivo	Paolo Baruffi	1959	21.12.2017	26.01.2018	Fino alla pross. Assemb.	M	X	-	27

Come detto nel corso della Relazione, i Sindaci Effettivi Marina Manna e Franco Carlo Papa – nominati con l'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2017 - hanno rassegnato le dimissioni rispettivamente in data 15 e 26 gennaio 2018 e, al loro posto, sono subentrati i Sindaci Supplenti Renata Maria Ricotti e Paolo Baruffi. La prossima Assemblea ordinaria sarà quindi chiamata a deliberare l'integrazione del Collegio Sindacale con la nomina di due Sindaci Effettivi e di due Sindaci Supplenti.

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): in occasione dell'ultima nomina, 2,5% del capitale sociale ordinario.

NOTE

* Per data di prima nomina di ciascun Sindaco si intende la data in cui il Sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

*** In questa colonna è indicata la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (n. di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare). Il Collegio Sindacale nominato il 21.12.2017 ha tenuto la prima riunione a gennaio 2018.

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art.144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

ALLEGATI

Allegato 1

Si espone di seguito un breve *curriculum* di ciascun Amministratore in carica al 31.12.2017 e l'indicazione degli eventuali incarichi di amministratore o sindaco ricoperti da ciascun soggetto in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Per maggiori informazioni si rimanda ai *curricula* allegati alla lista di nomina del Consiglio di Amministrazione pubblicata in occasione dell'Assemblea ordinaria del 21 dicembre 2017.

Giuseppe Stefanel è, dal 1987, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Stefanel S.p.A. ed è stato Amministratore Delegato della stessa società dal 1984 fino al 21 dicembre 2017. Alla fine degli anni '60 entra nell'azienda paterna (Maglificio Piave) occupandosi inizialmente del settore produttivo. Nel corso degli anni '70 elabora il progetto per l'introduzione di una nuova linea di abbigliamento destinata ad un *target* giovane (Linea Sigma) che si affianca alla produzione del Maglificio Piave e inaugura un nuovo corso aziendale. Nel 1979 intuisce che il nome della famiglia Stefanel può diventare anche un marchio, tanto che viene creata la "Stefanel". Nel 1980 Giuseppe Stefanel avvia la distribuzione commerciale tramite il *franchising*. Nel 2005 è stato insignito della laurea specialistica *ad honorem* in Economia degli Scambi Internazionali dall'Università Ca' Foscari di Venezia. Già Grande Ufficiale dell'O.M.R.I. dal 1996, il 2 giugno 2006 è stato nominato Cavaliere del Lavoro.

Altri incarichi

Carica	Società
Presidente del Collegio dei liquidatori	Finpiave S.p.A. in liquidazione
Liquidatore (già Amministratore Unico)	Compagnia Gestioni Industriali S.r.l. in liquidaz.

Cristiano Portas. Laureato in Economia e Commercio, ha guidato con successo la crescita di Arena Italia S.p.A. e dell'intero gruppo dal 1999 al 2016, portandola ad essere il secondo *player* mondiale nel segmento dello *sportswear* e in particolare negli sport acquatici. In precedenza, ha diretto Lego Italia S.p.A. come Direttore Generale e *Managing Director*; vanta, inoltre, un *background* principalmente nelle aree *Sales & Marketing* in ambito *Fast-Moving Consumer Goods*, avendo operato per circa due anni come Direttore Commerciale di Manetti & Roberts dopo dieci anni in varie divisioni della Procter & Gamble. Dal 17 gennaio 2018 ha assunto l'incarico di Amministratore Delegato di Stefanel S.p.A..

Tito Berna. Laureato in Economia e Commercio, dopo una prima esperienza bancaria ha maturato significative esperienze in Stefanel S.p.A. e in società finanziarie di partecipazioni operanti in diversi settori.

Paola Bonomo. Ha conseguito una laurea in Economia aziendale presso l'Università Bocconi e un MBA presso la *Stanford Graduate School of Business*. Ha iniziato la sua carriera in McKinsey & Company, dove ha servito l'alta direzione di grandi aziende italiane e internazionali su temi di posizionamento strategico, crescita, ingresso in nuovi mercati, alleanze e acquisizioni e ha raggiunto la qualifica di *Principal*. Ha poi lavorato in diverse multinazionali ricoprendo ruoli manageriali quali: *Senior Director, European Operations* in *eBay International*; *Head of Online Services, Commercial Operations* in Vodafone Italia; *Regional Director, Southern Europe* in Facebook. Dal 2009 è socia di Italian Angels for Growth, all'interno del quale investe in startup tecnologiche e segue lo screening delle opportunità di investimento in ambito digitale.

Altri incarichi

Carica	Società
Consigliere di Amministrazione	Piquadro S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	AXA Assicurazioni S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Sisal Group S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Sisal S.p.A.

Michaela Castelli. Laureata in giurisprudenza, con successiva specializzazione in diritto finanziario, svolge la professione di avvocato in primario studio legale. Ricopre la carica di membro di organi sociali di numerose società, anche quotate in Borsa.

Altri incarichi

Carica	Società
Consigliere di Amministrazione	Acea S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Nexi S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Recordati S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	La Doria S.p.A.

Leonardo Pagni. Ha conseguito un First Class Honours BA in Fisica presso la Oxford University dopo un International Baccalaureate in Gran Bretagna. Ha svolto una significativa esperienza nel settore bancario e finanziario e come amministratore delegato di società industriali.

Altri incarichi

Carica	Società
Consigliere di Amministrazione	Notorius Pictures S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Novellini S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Ingrid Hotels S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Finanziaria Internazionale Investments SGR S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	Finvest Fiduciaria S.r.l.

Stefano Romanengo, laureato in Economia con successive specializzazioni all'estero, è co-fondatore di Oxy Capital Italia S.r.l., *management company* specializzata nel rilancio e valorizzazione – in *partnership* con il sistema bancario e con il fondo inglese Attestor Capital LLP – di aziende industriali. Oxy Capital Italia S.r.l. e Attestor Capital LLP rappresentano congiuntamente, come comunicato al mercato, gli "Investitori" in Stefanel S.p.A.. Ha maturato significative esperienze dapprima nella consulenza e successivamente in primarie società, sviluppando numerose esperienze nell'ambito delle ristrutturazioni.

Stefania Saviolo. Laureata in Economia all'Università Bocconi di Milano, con successive specializzazioni all'estero. Iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano, è docente di *management* e tecnologia presso l'Università Bocconi e la SDA Bocconi *School of Management* di Milano; da oltre venti anni svolge consulenza direzionale per aziende del settore moda, *design* e lusso.

Altri incarichi

Carica	Società
Consigliere di Amministrazione	Natuzzi S.p.A.
Consigliere di Amministrazione	TXT e-solutions S.p.A.

Stefano Visalli, laureato in Economia e Commercio, è co-fondatore di Oxy Capital Italia S.r.l., *management company* specializzata nel rilancio e valorizzazione – in *partnership* con il sistema bancario e con il fondo inglese Attestor Capital LLP – di aziende industriali. Oxy Capital Italia S.r.l. e Attestor Capital LLP rappresentano congiuntamente, come comunicato al mercato, gli "Investitori" in Stefanel S.p.A.. Il dott. Visalli ha assunto, inoltre, dal 1991 al 2014, un ruolo direttivo in McKinsey & Co. seguendo oltre 300 progetti per organizzazioni *leader* pubbliche e private, principalmente banche e istituzioni finanziarie in Italia e all'estero. In Stefanel S.p.A. il dott. Visalli ha assunto l'incarico di Consigliere di Amministrazione dal 31 marzo 2017 e di Amministratore Delegato dal 29 giugno 2017 al 17 gennaio 2018.

Allegato 2

Si espone di seguito un breve *curriculum* dei Sindaci Effettivi in carica alla data della presente relazione.

Gilberto Comi - Presidente del Collegio Sindacale. Laureato in Economia e Commercio e iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano; socio in primario studio legale associato. Riveste la carica di amministratore e sindaco in primarie società di gruppi italiani e internazionali operanti sia in ambito finanziario che industriale; pubblica regolarmente articoli e interviene come oratore in materia fiscale e di diritto societario.

Renata Maria Ricotti - Sindaco Effettivo. Laureata in Economia e Commercio e iscritta all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano; *partner* di primario studio legale associato. Esperta nell'assistenza del *Top Management* di società multinazionali per le operazioni straordinarie di ristrutturazione e di *m&a*. Specializzata nel diritto societario e nella *governance*, partecipa in qualità di Consigliere di Amministrazione e Sindaco in società operanti principalmente nei settori chimico, farmaceutico, elettronica e servizi finanziari; è membro dell'Organismo di Vigilanza di società soggetta a vigilanza di Banca d'Italia.

Paolo Baruffi – Sindaco Effettivo. Laureato in Economia presso l'Università Bocconi di Milano e iscritto all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano; socio in primario studio legale associato. Riveste la carica di amministratore e sindaco in primarie società di gruppi italiani e internazionali operanti sia in ambito finanziario che industriale e di servizi; è specializzato in materia di responsabilità amministrativa delle società.